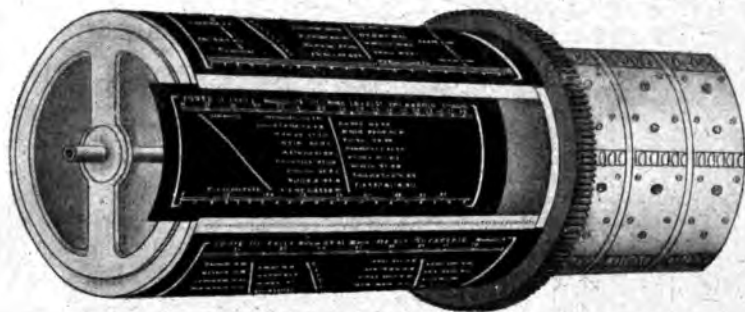


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

MULTIGAMMA 8 gamme d'onda
ESAGAMMA 6 gamme d'onda

GLI APPARECCHI CHE NON INVECCHIANO!



Quadrante scala sostituibile brev. FILIPPA N° 364979

UN QUADRANTE SCALA PER OGNI GAMMA D'ONDA;
FACILMENTE SOSTITUIBILE - FACILITÀ DI AGGIORNAMENTO DELL'APPARECCHIO PER QUALUNQUE DISPOSIZIONE ASSUMANO NEL FUTURO LE STAZIONI EMITTENTI

RICHIEDERE IL NUOVO
LISTINO 1940 AD
IMCARADIO - ALESSANDRIA
(CONTIENE ELENCO AGGIORNATO
DELLE STAZIONI EMITTENTI)

**IMCARADIO
ALESSANDRIA**

LEGGETE

Il Vittorioso

E I SUOI

albi illustrati



IN VENDITA
IN TUTTE
LE EDICOLE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
VIA STAZIONE
S. PIETRO N. 3
ROMA

PUBBLICITÀ:
SIPRA
VIA ROMA, 24
TORINO

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL MINISTRO PAVOLINI INAUGURA LE TRASMISSIONI DELLE «NOTIZIE DA CASA»

Domenica 28 luglio, nel programma quotidiano dedicato dall'Eiar alle Forze Armate, si è iniziata la trasmissione delle «Notizie da casa».

Il Ministro della Cultura Popolare, che assiste col Sottosegretario di Stato alla Guerra e coi rappresentanti delle altre Forze Armate alla trasmissione avvenuta nella sede dell'Eiar di Roma, ha rivolto, al microfono, la parola ai soldati.

La guerra d'Italia — ha detto — la guerra del giovane Impero si combatte sui fronti più diversi e distanti. I Combattenti che alle loro radio ascoltano questa voce d'Italia sono sparsi dall'Oceano Indiano alle soglie dell'Atlantico, dai 50 gradi della Marmarica e del bassopiano sudanese ai ghiacciai del Monte Bianco.

Questo spiega perchè non è stato facile specie in un primo momento, far arrivare sollecitamente la posta ai soldati di terra, del mare, dell'aria: disseminati come sono in centinaia di aeroporti, centinaia di navi e di basi, migliaia di avamposti, di accampamenti e di presidi di frontiera: nelle acque e nei cieli di cinque mari, nelle terre di due continenti, in isole ed arcipelaghi, dai grandi laghi tropicali ai laghi dell'Albania e ai laghetti alpini; nelle zone conquistate ai francesi e nei lembi di Africa conquistati agli inglesi.

Il segreto militare esige sulle lettere e sulle cartoline indirizzi sommari, senza indicazione di luogo; così lo smistamento è complesso. E il trasporto si deve in molti casi effettuare



Parla il Ministro Pavolini

oltre che per treno, per aereo, per nave, per autocarro, e magari per mulo e per cammello. I camerati che si occupano del servizio postale ci assicurano che la posta — tutta la posta, per tutte le destinazioni militari — arriverà

di qui innanzi sempre più rapida e puntuale: e tutti ne saremo lieti.

Ma ci sono notizie che si vorrebbero arrivassero subito. Un bambino che è nato, il babbo è lontano a combattere. Una mamma



Il Direttore Generale dell'Eiar — illustra al Ministro Pavolini i criteri e le modalità con i quali si svolge il servizio delle «Notizie da casa». A destra: Il Ministro Pavolini e il Gen. Sogdu ascoltano le «Notizie da casa».

Camerati in grigioverde!



Per allietare i Vostri momenti di riposo, acquistate il

PACCO CETRA N° 1

CONTIENI

N° 1 tonovaligia CETRA - Mod. Imperium
N° 12 dischi CETRA di gran successo
N° 1 scatola di puntine «Gioconda»

Il **prezzo eccezionale** del «PACCO CETRA» N° 1 è di **L. 400**

PACCO CETRA N° 2

CONTIENI

N° 12 dischi CETRA di gran successo
N° 1 scatola di puntine «Gioconda»

Il **prezzo eccezionale** del «PACCO CETRA» N° 2 è di **L. 180**

Prezzi comprensivi di imballo e di porto
Pagamento all'ordine

L'ordine può essere inviato a tutti i
migliori Rivenditori di dischi o alla

S. A. CETRA - Via Arsenale, 17-19 - TORINO

Elenco dei dischi da cm. 25 contenuti
nei «PACCHI CETRA» N° 1 e N° 2:

- | | |
|--|--|
| 1) IT 600 - Fiamme verdi - Marcia del Battaglione S. Marco | 8) GP 92837 - Stella alpina (Pavesio) - M ^o Angelini - Cantami un tango (Pavesio) - M ^o Angelini |
| 2) IT 608 - Vittorio Veneto - Rusticanella | 9) IT 576 - Raginata campagnola (Boccaccini) - M ^o Angelini - È così (Clerico) M ^o Angelini |
| 3) IT 751 - Pindaro (Spadaro) - M ^o Petralia - Invito alla caccia (Spadaro) - M ^o Petralia | 10) GP 93062 - Tango de mare (Carboni) - M ^o Barzizza - Firenze sogna (Carboni) - M ^o Barzizza |
| 4) IT 579 - Sulla carrozzella (Spadaro) - M ^o Petralia - Il valzer della povera gente (Spadaro) - M ^o Petralia | 11) GP 93093 - Pippo non lo sa (Fiorelli) - M ^o Barzizza - La da da (Fiorelli) - M ^o Barzizza |
| 5) IT 527 - Maria la O (Rabagliati) - M ^o Angelini - Santa Rabagliati - M ^o Angelini | 12) IT 735 - La mia canzone a vento (Boccaccini) - M ^o Barzizza - Madonna fiorentina (Boccaccini) - M ^o Barzizza |
| 6) IT 740 - Damani (Rabagliati) - Orch. Barzizza - Questa sera da me (Boccaccini) - Orch. Barzizza | |
| 7) IT 733 - Sternelli di Radio Sociale (Stornelli, Enzo Fusco) - Parti I-II | |

Nel caso che qualche disco dell'elenco precedente non sia di Vostra gradimento, potrete sostituirlo con qualunque altro disco CETRA da cm. 25

INVIO DEL CATALOGO CETRA - GRATIS - A RICHIESTA

che è guarita, e il figlio è lontano a combattere. Due che si sposano, e gli amici e i paesani sono alle armi. Il raccolto che è andato bene, il risultato della trebbiatura nel podere: tutto questo e molto altro ancora si vorrebbe che il soldato lo sapesse immediatamente, soprattutto se si trova di là dal mare, di là dai monti e dai deserti. Il telegramma lo raggiungerà, certo; ma spesso anche il telegramma ha bisogno di veicoli che lo portino a destinazione. E la lettera, a suo tempo, darà i particolari. Ma la prima notizia, la « notizia-subito », come farla arrivare?

Ecco che il Duce ha pensato anche a questo. Da oggi, durante l'« Ora del soldato », intercalate alle notizie della nostra guerra, alle canzoni che ci piacciono, e al riso che fa buon sangue anche e specialmente a chi combatte, ascolterete le « Notizie da casa ».

Per mandarvele, camerati, i vostri cari si sono semplicemente rivolti al Comune; il Podestà ha comunicato all'Eiar; e subito la notizia vi arriva attraverso lo spazio. Non costa nulla la notizia, né a voi né a chi ve la manda. Eppure, io credo, non potrebbe essere più preziosa.

Chi di voi non troverà oggi o domani fra le « Notizie da casa » nessuna che lo riguarda, le ascolti egualmente, le ascolti sempre; verrà un giorno la notizia per lui. E poi, camerati, state attenti ai nomi, anche se non sono i vostri; possono essere quelli di vostri compagni di battaglione, di squadriglia, d'equipaggio ai quali in quel momento riesce impossibile ascoltare; e sarete voi a dar loro la notizia, al ritorno dal servizio o dall'azione. Allora sarà buono festeggiare insieme, con un po' di vino supplementare nella tazzina d'alluminio, e il successo dell'azione e il lontano fatto felice che ha portato la radio.

Infine, anche quando le notizie non riguardano né voi né i vostri compagni di guerra né i vostri familiari o paesani, penso che sentirete mentre viaggiano l'aria nel vasto « spazio vitale » d'Italia, mentre da Roma giungono contemporaneamente a tutti i posti di combattimento, non vi dispiacerà. Oggi più che mai tutta l'Italia è una grande famiglia, e ogni italiano che nasce, ogni mèsse che si raccoglie, ogni male che si guarisce, ogni amore



Nel grande auditorio dell'« Eiar » di Roma

che si promette appartiene un poco all'amore, e alla gioia di tutti gli italiani: di quelli che nelle case pensano a loro, vivendo, nella bellezza delle vittorie e nella attesa della vittoria, la vita severa e serena della Patria in guerra.

Dopo la bellissima premessa del Ministro, le trasmissioni si sono iniziate con una fioritura di notizie di fiocchi azzurri e rossi che parevano sospesi nel cielo all'asta della grande bandiera tricolore oggi vittoriosamente spiegata tra l'Italia e l'Africa... nascite, nascite; culle, culle. Culle che dondolano dalle Alpi alla Sicilia, che ascoltano lo stormire del vento tra le querce alpestri e lo spirare dello scirocco tra gli aranci ed i lauri.

E poi auguri, saluti, benedizioni, baci di mamme e di spose e notizie che il grano ha spigato bene, che il bimbo più grandicello ha fatto la Prima Comunione, che la figlia maggiore si è fidanzata... Notizie, fatti enunciati con la massima semplicità di parole, quella semplicità che dà tanta sincerità di rilievo ad un sentimento verace.

Notizie dirette ad una sola persona, ma che finiscono per interessare tutti, perchè ogni fatto che indica un progresso, un accrescimento di un nucleo familiare appartiene a tutti; ogni buona notizia di nascita o di raccolto che giunga dall'Italia è una buona notizia per tutti; su tutto e su tutti la Patria, unicamente la Patria che ha bisogno di nuovi figli, di nuove forze, di abbondanti raccolti, di campi fecondi, di famiglie sane e numerose, di focolari sempre accesi...

Beniamino Gigli ha, quindi, rivolto alcune cordiali parole ai soldati per esprimere la sua gioia di potersi fare ascoltare da essi ed ha con la sua impareggiabile arte cantato alcuni pezzi d'opera e celebri canzoni popolari.

Ha fatto seguito la « Rassegna » politica di Giovanni Ansaldo e si sono poi alternate la trasmissione di « Notizie da casa » e quella di altre romanze cantate da Gigli con l'accompagnamento dell'Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal maestro Previtali.

Al termine della interessante trasmissione, il Ministro Pavolini e il Generale Soddu hanno espresso il loro compiacimento al Direttore

Generale dell'Eiar e ai suoi collaboratori, congratulandosi inoltre col tenore Gigli e con l'Orchestra.

La trasmissione delle « Notizie da casa » viene effettuata tutti i giorni nel programma dedicato alle Forze Armate dalle ore 17.15 alle ore 18.15.

Per quanti ancora lo ignorano ricordiamo nuovamente le norme da seguirsi, perchè le notizie per i Combattenti siano raccolte, accettate e trasmesse. I congiunti dei Combattenti si devono indirizzare al Municipio del Comune di residenza, indicando, nella lettera il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

Le lettere devono contenere unicamente le notizie che si vogliono far pervenire, via Radio, e che possono riuscire particolarmente gradite ai cari lontani (nascite, salute dei famigliari, informazioni agricole o di affari). Ogni commento deve essere escluso come superfluo, ingombrante, non trasmissibile. Di fatti, solo dei fatti nella loro nuda semplicità i commenti, soddisfatti e lieti, le deduzioni confortanti e belle, li faranno e le tireranno i Combattenti ai quali le comunicazioni sono indirizzate nelle lunghe ore dei bivacchi e delle soste.



Il tenore Beniamino Gigli

È in vendita

a sesta edizione del

**PRONTUARIO
DI PRONUNZIA
E DI ORTOGRAFIA**

Compilato dall'Ecc. Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini

EDITO DALL'« E I A R »

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE

TORINO - CORSO VALDOCCO, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13

VITE DI MUSICISTI

Piacere non rallegrarcene? La fioritura di biografie musicali che da qualche anno in qua va verificandosi in Italia è un indice assai significativo ed altrettanto confortante dei diffondersi di studi e di una cultura musicale che fino a poco tempo addietro costituivano, nel nostro Paese, un campo riservato a pochi, per non dire a pochissimi eletti. Oggi anche in questo settore molte cose sono cambiate. Non ci si accontenta più, in Italia, di conoscere le opere dei maggiori compositori attraverso le accurate e spesso magnifiche rappresentazioni dei grandi teatri lirici, attraverso le esecuzioni delle ottime orchestre e attraverso la radio. Si è divenuti più curiosi: si desidera avvicinarsi alla personalità sia umana che artistica di questi compositori, conoscerne l'immagine fisica, il cammino avventuroso, le gioie, i tormenti, il mistero creativo, la gloria. E che sia proprio così che lo attesta appunto il moltiplicarsi di biografie musicali, storiche, romanzate, critiche; e la fortuna che accompagna la maggior parte di esse.

In queste ultime settimane ben quattro volumi del genere sono apparsi nelle vetrine dei nostri librai. Uno, di vaste proporzioni, è dedicato a Niccolò Paganini, di cui l'Italia ha testé celebrato il centenario della morte. Gli altri tre sono d'apparenza e di contenuto più modesti, con un loro fine di divulgazione popolare, e sono dedicati rispettivamente allo stesso Paganini, ad Amilcare Ponchielli ed a Riccardo Wagner.

Una vita di Paganini era necessaria, in un anno di glorificazione del leggendario mago genovese, del sommo violinista italiano. A scriverla ha provveduto una valorosa e colta musicologa, ben nota ai fedeli della radio: Maria Tibaldi Chiesa, la quale aveva già al suo attivo le *Vite* di Schubert, di Liszt e di Cimarosa.

La Tibaldi Chiesa confessa di essersi accostata a Paganini in questo curioso modo. Nel repertorio delle fiabe e delle novelle che a lei, bimba, la madre narrava, c'era anche questa. Un giorno il grande violinista incontra per via un altro violinista, un vecchio mendico vagabondo, deriso dai passanti, perché tre corde del suo miserabile strumento si sono spezzate ed egli non riesce più a suonare. Allora Paganini si fa largo tra i beffeggiatori, s'accosta al povero vecchietto e, preso fra le mani il violino ridotto ad un'unica corda, lo suona così meravigliosamente che da ogni parte piovono monete tintinnanti. Ed alla fine al musicista ambuiante rimane un vero e proprio piccolo tesoro. La leggenda, scaturita da un episodio reale svolto a Vienna, è gentile e poetica. Fu questa la prima immagine che la Tibaldi Chiesa si formò di Paganini: un cuore buono e generoso in un artista grandissimo. Passarono degli anni, e la scrittrice, accostandosi alla vita ed alla musica di Paganini, ha sentito il bisogno, istintivamente, di ricostruire in se stessa, attraverso la verità, quella lontana, ma indelebile immagine. E così è nata, nel centenario della dipartita del musicista da questo mondo, una copiosa ricca e commossa monografia, un romanzo della vita vissuta del mago del violino.

Nelle cinquecento pagine circa di questo volume Paganini rivive per incantare e incantare ancora una volta coloro che si affissano nella sua figura scarna e bizzarra. La vita dell'uomo straordinario è rievocata con fantasia e severità critica ad un tempo entro il quadro delle tre epoche in cui si svolge: la fine del Settecento (poiché Paganini nacque in una casupola genovese del « Passo di gatta mora » il 27 ottobre del 1782); l'età napoleonica (durante la quale Paganini, assai giovane, godevette la protezione e l'amicizia di Elisa Bonaparte, la « Semiramide di Lucca », come la chiamarono, e poi dell'affascinante Paulina Borghese);

ed infine l'Ottocento romantico, in cui Paganini ebbe la gloria e l'alone della leggenda. In questi tre avventurosi periodi il musicista è sbalzato in altorilevato in mezzo alle grandi personalità contemporanee che lo incontrarono, alle donne che lo amarono, ai sovrani ed ai potenti che lo onorarono. Storia, dunque, che ha tutto il sapore e l'interesse di un intricato e complesso romanzo, pieno di avventure qualcuna anche molto strana e con tinte fantastiche: ma sempre scrupolosamente storica, corredata di una minuziosa documentazione.

Ma la Tibaldi Chiesa non ha voluto narrarci soltanto, in questo sua pregevole libro, il romanzo di Niccolò Paganini. Ha inteso anche esaminare l'opera, edita e inedita, di colui che fu un creatore geniale e un compositore originalissimo, oltre che un prodigioso esecutore, e che inaugurò una nuova epoca nella storia della musica violinistica, segnando le proprie opere fervide, come le proprie esecuzioni appassionate, col suggello di un motto memorabile: « Bisogna forte sentire per far sentire ».

Fu l'anno scorso che, con l'approvazione e sotto gli auspicci del Ministero della Cultura Popolare, fu iniziata a Torino la pubblicazione di una popolare collezione dei « Maestri della musica », destinata a far conoscere, attraverso brevi sintetiche biografie, corredate da numerose illustrazioni, più da vicino la vita e l'attività creative dei maggiori compositori italiani e stranieri, allo scopo di far meglio apprezzare le bellezze contenute nelle loro opere. Le accoglienze fatte dalla critica e dal pubblico a questi volumetti, scritti dai più stimati critici musicali italiani, e editi in veste modernamente seria ed elegante, sono state tali da incitare a por mano senza indugio ad una seconda serie, appena finita la pubblicazione della prima, composta di dieci volumi.

Di questa seconda serie fanno appunto parte i volumetti di Ildebrando Pizzetti su Paganini, di Adelmo Damerini su Ponchielli e di Giorgio Graziosi su Wagner.

L'Accademico Ildebrando Pizzetti ci dà di Niccolò Paganini un originalissimo e acuto profilo storico e critico. La duplice personalità di colui che le gazzette del suo tempo proclamarono il « Dio del violino », il « prodigio più che umano », la personalità leggendaria dell'esecutore e quella meno popolare del compositore è messa dal Pizzetti in piena luce. Il biografo non ha voluto, però, indulgersi a lungo sulle avventure, gli episodi e le leggende di stanzismo della vita di Niccolò Paganini; preferendo di dedicare il più e il meglio della sua coscienziosa e dotta indagine alle opere musicali da lui lasciate. Per il Pizzetti, Niccolò Paganini non fu un semplice grandissimo esecutore, meno ancora fu un semplice grandissimo compositore, e meno ancora fu un semplice interprete di musiche altrui. Fu un esecutore, il quale ricorse nelle sue opere ad una stessa forma, avendo un unico scopo, e quindi con limitata varietà di temi musicali, in quanto egli componeva principalmente per uno strumento: il suo violino. Ma in queste composizioni, e soprattutto nei Venti-quattro capricci per violino solo Paganini seppe dare il capolavoro di tutta quanto la letteratura violinistica.

La Vita di Amilcare Ponchielli, il popolarissimo autore della *Gioconda*, del *Lituani*, del *Figliuol prodigo* e di *Marion Delorme*, e la *Vita* di Riccardo Wagner, sono state narrate dai Damerini e dai Graziosi con chiarezza di forma, scrupolosa precisione di dati e sintetica profondità di giudizi. Anche queste biografie musicali rispondono pienamente al loro scopo: divulgative nelle intenzioni, piacevoli nell'esposizione, gustose nella presentazione, sicure nell'informazione e acute nell'interpretazione critica delle opere e degli stili.

MARIO CORSI.

LOZIONE D'ORO

con
CADEI

il famoso prodotto che conserva e
DONA IL PIU' BEL BIONDO

CADEI



alle capigliature rendendole affascinanti e suggestive. Non spezza i capelli, è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18,50, ovunque. Rifilature le imitazioni. Si riceve franco inviando vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

da L. 30 mensili senza anticipi

VENDIAMO FISARMONICHE

di tutte le marche

PIANOFORTI da L. 60 mensili senza anticipi

catalogo gratis

FORNASARI - VIA DANTE, 7 - MILANO

MOBILI STARACE

DI PROPRIA FABBRICAZIONE
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

NAPOLI VIA ROMA 396 - Tel. 22129 - NAPOLI

PIU' CALZE!

POTETE DIVERTIRVI PIU' ALTI
CON UN UNO O PIU' PAIR

NUOVO METODO STUDIATO
DA MEDICI

PREZZO L. 10 - METODO
UNO O PIU' PAIR

UNO O PIU' PAIR - DOCUMENTAZIONE GRATUITA E
"UNIVERSAL" BOLOGNA
CAL. POST. 703-A



Prevenire
è meglio che curare.
C'è una speciale cura per
la vie urinarie. Frenate
pericol e tempo opportuno
le compresse di

BLMITOLO

L. 10
B. 10

l'antiseptico consigliato
dal Medico.
Aut. Prof. No. 32359-XVII.

-Zampironi-

unica rimedio contro le zanzare

PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.

NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI - INVISIBILI,
SENZA CUCITURA, SU MISURA, IMPERMEABILI, LAVABILI,
INDIBIDISSIME, POROSE, NON DANNO NOIA.

Gratita richiesta catalogo, prezzi, e moduli per prendere da sé le misure.
Fabbrica C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

MALTA

L'ARTE ITALIANA
NEI PALAZZI E
NELLE CHIESE

Chi si sia recato a Malta, anche per una visita fugace, non potrà certo scordare l'impressione che i vari centri dell'isola debbono avergli prodotto, un'impressione, cioè, di carattere genuinamente italiano, che sorge in tutto dallo stile delle fortificazioni e dei bastioni, delle case civili e dei palazzi e delle innumerevoli chiese che vi raccolgono alla preghiera, da tutti i punti, gli abitanti dell'isola. È la prima constatazione che un italiano fa sbarcando a Malta e che ha la base su questa visibile e chiara qualcosa che, prima di ogni lingua e d'ogni dialetto, vi parla per gli occhi allo spirito: l'architettura.

Dopo l'assedio dei turchi del 1565, dal quale Malta fu liberata anche con il concorso validissimo d'innomerevoli galee delle principali città e repubbliche marittime d'Italia, i grandi Maestri dell'Ordine dettero opera a fortificare l'isola. E tali Maestri Gerosolimitani, dalle varie lingue come allora si diceva per indicare le nazioni, si rivolsero ad architetti italiani. Basterà per tutte ricordare La Cottonera, che prende il nome dai grandi maestri Raffaele e Nicola Cottonera, la formidabile cinta fortificata che difendeva i borghi della Valletta e cioè Vittoriosa, Bormola e Senglea, al di là del gran porto. Tale era nel costume e nella gran parte dal Valperga, uno dei più pratici, oggi diremmo razionali, architetti militari del tempo che certo nell'innalzare le mura dai netti volimi bellissimi e nell'imprimerle i colossali e profondi sigilli delle porte tutte a bugne profonde e a stemmi, dovette avere in mente gli esemplari dell'Ordine delle fortificazioni italiane di Francesco Di Giorgio Martini e Tali. Si ricordi su questo argomento anche la vista del bastissimo contorno e lo stile dei palazzi e delle chiese dell'isola di Malta e di quella di Gozo, che rida il senso di casa nostra soltanto che si abbiano in mente gli architetti dai nomi italiani che vi operarono, quali il Fiorani, il Leparelli, il Maculano, il noto abate di Fiorenzuola portò molti dei nostri e degli artisti che o vi praticarono lo stile nuovo e severo, che tanto per ripetere un luogo comune si chiama gesuitico, o valendosi del carattere della pietra arenaria locale, dolce da prima a lavorarsi, e che poi col tempo sembra rinchiodare la fibra e indurirsi, dettero opera a quegli intagli in pietra che si vedono un po' dappertutto nel nostro e nella spirito con cui sono eseguiti evocano a volte l'abile genialità dei nostri artisti tagliapietra. Ma quella che imprime di sé tutta quanto l'isola e le dà un carattere indelebile e ne fa quasi la cittadella del dipingere ardito, rivoluzionario e drammatico è la pittura che dalle tele e dagli affreschi della Cattedrale di S. Giovanni e delle piccole chiese dell'interno di S. Maria del Castello, di S. Agata, di S. Vito, di S. Ignazio e di cento altre bandisce il nuovo modo che, instaurato da Michelangelo da Caravaggio, doveva essere ripreso e portato agli estremi su per giù da Mattia Preti, detto il Cavaliere Calabrese, perché nato a Taaverna in Calabria, e perché Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano e pittore dei Grandi Maestri di quell'Ordine a Malta. In tale isola si confanno quasi le estreme energie del dipingere o colossale, o per niente chiaroscurali in cui le tenebre più cupe e i lampi di luce più alti determinano le ragioni stesse del dipingere in volle o su pareti. Daniele da Volterra vi porse il titanismo michelangelico anche se allungando e riformato da accademismo. Michelangelo da Caravaggio pensò a Malta come ad un rifugio della sua esistenza tragica, che già a Roma aveva sperimentato le più violente opposizioni e il delitto. Vi giunse nel 1606 e tra l'altro vi dipinse in San Giovanni della Valletta quell'impressionante Decapitazione del Battista in cui, seguendo il sistema da lui creato di ridurre la favola religiosa entro i limiti d'un fatto di vita comune, si rappresenta, in un luogo angusto e chiuso, come un fatto di cronaca nera con la connivenza di spettatori e di donne in faccenda per raccogliere sul piatto la testa del decapitato. Opera d'una concentrazione luministica sovrana e al tempo stesso espressionista d'un attimo colto al riverbero d'un lampo che sembra fermare indelebilmente gli accidenti della scena. Vi dipinse anche il poderoso ritratto del Gran Maestro Aloj de Wignacourt, che trovosi oggi al Louvre a Parigi: un guerriero tutto chiuso nella sua armatura balvanica, con in mano il bastone di comando e con al lato un bellissimo paggio che sor-

I QUARANT'ANNI DI REGNO DI VITTORIO EMANUELE III

La giornata memorabile del 29 luglio nella quale sono state celebrate ad un tempo l'anniversario della morte di Umberto I e il quarantennio di regno di Vittorio Emanuele III, Re e Imperatore, è stata in modo particolare ricordata nella trasmissione dedicata alle «Forze Armate» con la commossa rievocazione che riproduciamo

L'Italia e l'Impero celebrano a un tempo l'anniversario della morte di Umberto I e il primo quarantennio di regno di Vittorio Emanuele III, Re e Imperatore.

Le bandiere della Patria, che oggi sventolano abbinate dai palazzi di tutta Italia, d'Albania e delle nostre terre d'oltremare ricordano agli Italiani, con particolare forza di suggestione in questo luglio guerriero, la morte del Re Buono e l'avvento al trono del Re Soldato. «È morto il Re! Viva il Re!», l'antica e solenne formula che da secoli annuncia il trapasso del più alto potere in ogni Stato monarchico, sembra, oggi come non mai, assumere in Italia un significato di alta verità, e superando il valore delle parole protocolliche, diventa viva, concreta testimonianza della continuità della Dinastia sabauda della sua perenne, mai smentita fedeltà, al Paese e al popolo. In un'Europa tormentata da drammatiche crisi politiche e morali, sottoposta da decenni a un iardello spesso convulso processo di trasformazioni costituzionali, Casa Savoia, ferma e salda — più ferma e più salda anzi nel momento della tempesta e dello smarrimento degli animi, si staglia, nel cielo della storia del vecchio continente, come una rupe incrollabile.

Queste virtù sabauda che ormai, nessuno al mondo, pure accettato dall'odio, può a meno di riconoscere e stimare si riassumono nella figura del Re Soldato e Vittorioso. La guerra italo-turca, la Grande Guerra, la Rivoluzione dei Fiaschi, la guerra dell'Impero, la vittoria di liberazione della Spagna, l'unione personale dell'Albania, e ora quest'ultima guerra di indipendenza del popolo italiano, soffocato nel suo Mediterraneo da forze avverse egoistiche e parassitarie, sono le tappe luminose che contraddistinguono così caratteri della storia imperitura. Il lungo e felice regno del nostro amato Sovrano.

Chi dice Vittorio Emanuele III dice Italia: in quella vita trovando riflessi, come in uno specchio di singolare purezza, non solo tutte le ansie di grandezza, le glorie guerriere, il rinnovamento dello spirito nazionale, il progredire civili, l'espandersi e l'affermarsi universale di nuovi principi politici e sociali, ma anche tutte le anime individuali, diverse senza contrasto, molteplici senza eclettismo, che fanno uno, vario e inconfondibile il carattere dell'italiano di autentica razza: ardentissimo e saggiatore, interventista per eccellenza, attore e mai spettatore della storia, leale con gli amici e implacabile coi nemici, appassionato una realista, chiamato per tradizione e per la stessa natura a difendere dovunque l'ordine e la civiltà, custode del proprio diritto senza intanto tutore di ogni legge e sentimento dell'onore patrio e della dignità dello spirito.

Autentico difensore dei valori spirituali dell'Esorcito e degli interessi dell'Italia, si mostra il Re Soldato quando, l'8 novembre 1917, nel convegno di Fenestrona, reagisce alla sfiducosa ambiguità dei non meno ambigui alleati e riassume, deciso e sicuro, con parola di soldato consapevole per in-

tima esperienza personale, il valore e la fede dei propri soldati. Questo episodio, ormai consegnato alla storia, vale a luneggiare insieme tutta la vita del Re e tutto il carattere del suo popolo, prova e simbolo della loro unione e comprensione. L'Uno compreso e interpretato l'Altro, l'Uno s'adatta all'Altro, sapendo di poterlo fare. La fiducia in reciproca: questo il segreto della vittoria, questo il segreto di un quarantennio di vittoria. La rito-



quista della Libia, il ristabilimento dei confini naturali alpini, Trento e Trieste, l'alta consacrazione della Rivoluzione delle Camicie Nere e — Duce Benito Mussolini — la conquista e l'inclinamento dell'Etiopia, la liberazione della Spagna e dell'Albania, due Corone regali e cento vittorie, tutto in breve la vita del Re, al quale al primo appello di Soldato, il popolo ha ormai aggettato a buon diritto, l'altro degno della sua maturità e del suo maggior prestigio: Vittorioso.

Altri nemici attendono di essere piegati e vinti. Il Re Vittorioso, che ancora una volta, ha indossato la severa uniforme di guerra; per essere saldato fra i soldati, il piegherà e vincerà: il popolo in armi conosce e ama il proprio Re, si è promessa, fatta il 10 giugno sarà mantenuta ad ogni costo.

regge il grande elmo piumato e il morbido mantello croce-segnato. Tale capolavoro eseguito dal più grande genio della pittura italiana del Secolo per il grande Maestro francese del tempo, secondo l'isolamento della figura e nel punto particolare dell'impaginatura delle due figure i celebri ritratti posteriori dei monarchi spagnoli dipinti dal Velasquez. Tali opere delle quali, si tracciano all'altro genio di Mattia Preti la strada delle sue straordinarie fatiche di decoratore in grande a Malta non valsero al Caravaggio il riposo che la sua natura d'indomabile ribelle gli toglieva in qualunque luogo si potesse. Per una questione d'età con un Cavaliere di Malta dovette fuggire e riprendere attraverso la Sicilia e Napoli il ritorno nei luoghi delle sue ultime avventure e della morte. Ma Mattia Preti risolse nell'isola la figura di codesto tragico genio che, al solito non vi era stato compreso e al quale doveva i principi più sicuri del suo dipingere, che da lui aveva ripreso in pieno, adattandolo alle vaste decorazioni, nelle quali la costruzione trasversale caravaggesca, cioè la costruzione del quadro in profondità, il gioco della luce che con l'ombra opposta determina la composizione

dell'opera per piani luminosi e oscuri e non per semplice disegno lineare, tutto ciò ha un'applicazione più piena, più gentile e più indipendente nelle decorazioni del Preti.

Quasi tutte le chiese di Malta, si può dire, a incominciare da quella di San Giovanni dei Cavalieri hanno opere di Mattia Preti, il quale, dopo aver lavorato a Roma, a Napoli dove dipinse il soffitto della Chiesa di San Pietro a Mareio, a Genova e in altre città d'Italia, si chiuse in Malta sino al 1699, cioè sino alla morte, a compiere quell'opera stupendamente varia, incredibilmente vasta per cui l'isola, in molte sue chiese piccole e grandi, del centro e della periferia e nelle case private è sotto il dominio del genio del Cavaliere Calabrese.

Il blocco delle fortificazioni, il carattere delle architetture dei palazzi e delle chiese, i rotoli colorati dalle più amiose pitture che mai artisti abbiano potuto stendere sulle pareti delle innumerevoli chiese, stanno a dimostrare che la civiltà italiana ha nei secoli operato dal profondo nella configurazione spirituale di Malta e che perciò essa è e sarà italiana.

MICHELE BIANCALE

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Antonio Pedratti. Trasmissione dal Teatro Adriano (Lunedì 6 agosto - ore 18.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Mozart, Beethoven, De Falla, Verdi e Rimski-Korsakov.

Di Mozart viene seguita la ben nota introduzione de *Il flauto magico*, pagina genialissima e piena di freschezza nella quale ritroviamo i caratteri tipici dell'arte mozariana, arte tutta fatta di equilibrio, di armonia, di logicità. Questa introduzione, assieme a quella del «Don Giovanni» e di «Così fan tutte», fa parte ormai del repertorio dei direttori più celebrati ed è di udizione graditissima.

Nella *Sinfonia n. 8 in fa maggiore*, op. 93 di Ludwig van Beethoven, siamo ormai alla cosiddetta «terza maniera» della copiosa e superba produzione del Grande di Bonn; per quanto tutto il lavoro sia caratterizzato da una vivacità e da una incisione decise e marcate, tuttavia non è difficile scorgere fra i temi ledi e i pensieri musicali sereni quelle inflessioni di malinconia e di pensosità che distinguono le ultime opere del grande musicista. E questa sinfonia è una miniera di idee musicali atate e fantasiose, nella quale si ritrova un atteggiamento romantico ardente e quasi una precisazione di quelle correnti musicali che fanno presenire le tendenze che dovranno più tardi trionfare con l'affermarsi del nuovo indirizzo estetico europeo.

La *Suite*, tratta dal balletto *L'amore stregone*, di Manuel De Falla, è un manipolo affascinante e di facile comprensione di musiche attraenti nella genialità della loro espressione e nella magistrale abilità della rielaborazione orchestrale; di esse la più nota e più eseguita sono *La danza del fuoco* e *La danza del geco d'amore*. Dopo il preludio del primo atto della *Traviata* di Verdi, pagina così conosciuta che si commenta da sola nell'ascoltazione del pubblico, il concerto ha termine con un'altra «suite» non più spagnola ma russa, ossia con la «suite» tratta dall'opera *La fanciulla di di Rimski Korsakov*, da quest'opera, seguendo un uso assai frequente nei compositori della fine dell'800, l'autore ha tolto, e convenientemente adattato, per l'esecuzione in concerto sinfonico, alcuni brani scelti fra i più significativi e più adatti a far presa sul pubblico. Fra questi è graziosissima e piena di buon umore la *Danza dei buffoni*.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Roberto Caggiano (Martedì 6 agosto - Primo Programma, ore 13.15).

Questo concerto comprende musiche di carattere molto diverso e, in generale, di breve durata e immediata comprensione.

Gli autori fanno parte di quella schiera di nomi popolari e graditi alla grande maggioranza degli amatori di musica: Wolf-Ferrari, Pizzetti, Mascagni, Martucci, Rossini, Glinka e Schubert.

Wolf-Ferrari è rappresentato dall'introduzione di *Il segreto di Susanna*, breve e elegantissima pagina musicale, scintillante di buon gusto e di arguzia; di Pizzetti viene eseguita un'interessante *Sinfonia Sul molo del porto di Farnagosto*, che fa parte delle musiche di scena composte nel 1913 per la «Pisanella» di Gabriele d'Annunzio; di Mascagni si esegue il delicato *Notturno* dell'opera «Silvano», brano gradevole e popolarissimo, mentre di Rossini verrà trasmessa l'introduzione del *Guglielmo Tell*. Novellita di Giuseppe Martucci facente parte di una raccolta di tre pezzi composti in origine per il pianoforte (Capriccio, Novellita e Notturno) venne poi strumentata per grande orchestra dall'autore stesso ed è in questo modo che fa parte da moltissimi anni del repertorio sinfonico della Società di concerti; è un aristocratico e breve brano che si ascolta sempre con vero rapimento per il prestigio dell'ispirazione e per la squisitezza della sua fattura; nella *Komaritzkaja* di Glinka si trovano molti tra i più popolari temi russi sapientemente elaborati da questo abile impastatore di suoni e manipolatore di armonie; il «Balletto» di Schubert tratto dalla *Rosamunda* si impone all'ascoltatore per la leggiadra facilità dei temi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Antonio Pedratti (Mercoledì 7 agosto - Primo Programma, ore 20.30).

Il concerto comprende musiche di Dvorak, Smetana, Wolf-Ferrari, Casella, Wagner e Borodin.

Il sottotitolo «Dal Nuovo Mondo» messo dal Dvorak alla sua *Quinta sinfonia*, sta a significare che la stesura di questa notissima e brillante composizione fu fatta in America ove l'autore soggiornò dal 1892 al 1895 come direttore del Conservatorio di Nuova York; non è quindi da intendersi come riferimento a tendenze o indizi o comunque particolari atteggiamenti musicali di importazione esotica, per quanto qualche critico sostenga che il dolcissimo ed affascinante tema del «Largo» sia stato ispirato a Dvorak da una menia di pellucore; tutta la sinfonia è impregnata di uno spirito di intensa musicalità; gli stessi contrasti, netti e decisi, fra i diversi tempi di questa composizione, danno un carattere potente di incisione e di personalità a questo lavoro caro, oltre che al pubblico, anche ai direttori d'orchestra, dai quali viene considerata come una pietra di paragone della loro bravura di concertazione e direzione.

Allo stesso genere di musica, basata in parte su motivi etnici e su allusioni a temi popolari, appartiene il poema sinfonico di Federico Smetana, *Moldava*, il quale fa parte di una raccolta costituita da ben sei poemi sinfonici raccolti sotto il titolo complessivo di «Má Vlast» (Il mio paese) di cui *Moldava* è il secondo; in esso ricorre sovente un dolcissimo tema in «mi minore» che può essere considerato come l'«fischetta» spirituale ed espressiva di tutto il lavoro.

L'intermezzo de *I quattro retegghi* di Wolf-Ferrari è notissimo ed ogni commento non farebbe che ripetere cose già note agli ascoltatori.

La «Marcia» di Alfredo Casella è tratta dalla *Serenata* per orchestra, che è a sua volta una trascrizione del «Quintetto» composto da Casella nel 1930; in esso si ritrovano i caratteri spiccatamente caratteristici dell'importante e abbondante bagaglio musicale di questo interessante musicista.

Il «Mormorio della foresta» di Wagner viene considerato come l'episodio più importante e centrale del secondo atto del *Sigfrido*; è una stupenda pagina densa di poesia nella quale bravura orchestrale e abilità timbrica sono poste unicamente a servizio dell'espressione e del sentimento.

Il concerto ha termine con le briose, festose e brillanti «Danze di Polovetz» tratte dall'opera *Il principe Igor* del russo Borodin.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Giovedì 8 agosto - Primo Programma, ore 13.15).

Il programma del concerto comprende musiche di Bach-Parelli, Respighi, Strauss, Verdi, Mascagni, Gioiandè e Rossini.

La *Toccata in fa* è una delle composizioni di Brahms meno note ed eseguite. Scritta nel primo periodo dell'attività artistica del grande tedesco, questa brillante e sonora pagina è composta originariamente per pianoforte e viene eseguita nella trascrizione ed elaborazione orchestrale dovuta ad Adolfo Parelli.

Segue una breve composizione italiana della fine del Cinquecento, l'*Aria di Corte* tratta dalla «Terza suite di antiche danze e arie per liuto», dovuta alla fantasiosa ed intelligente redazione sinfonica di Ottorino Respighi.

Il concerto ha termine con il poema sinfonico *I tiri birboni di Till Eulenspiegel* di Strauss, una delle più caratteristiche composizioni di questo versatile e genialissimo compositore; il notissimo brano sinfonico, composto in forma di rondo, vuole narrare le vicende e la vita del protagonista. Sguito mordace e scanzonato di popolano, che passa la vita beffando allegramente il prossimo e sferzando le umane debolezze; di scherzo in scherzo di bizzarria in bizzarria, di gherminella in gherminella, si avvia a poco a poco ad essere catturato, sottoposto a giudizio, e condannato a morire impiccato. La musica, tutta permeata di spirito e di umorismo tipicamente straussiano, descrive ad uno ad uno gli episodi della vita del povero Till.

CONCERTO SINFONICO WAGNERIANO

diretto dal M^o Bernardino Molinari - Solisti: Gabriella Gatti, soprano; Tito Gobbi, baritone; Maria Mancini, mezzosoprano - M^o del Coro: Bonaventura Somma (Venerdì 9 agosto - ore 18.15).

Questo concerto sarà certamente accolto con entusiasmo non solo da quella larga parte di ascoltatori che hanno in Wagner uno dei loro musicisti preferiti, ma anche da tutti gli amici della buona musica, senza preferenze di gusti o di indirizzi estetici, perché in esso vengono eseguiti i brani più significativi di questo grandissimo musicista, la cui arte, anziché invecchiare, aumenta con gli anni di prestigio e di grandezza; infatti il pregio più grande e il più grande merito di Riccardo Wagner sono forse quelli di essere stato non solamente un poeta, un filosofo, un conoscitore profondo delle passioni, ma soprattutto un «musicista» e della sua musica è tanto più grande, in quanto che per essere appunto musica in tutto il senso dell'espressione, non ci obbliga a pensare ai concetti, alle tendenze e ai dogmi artistici che essa muove, nell'intenzione del Maestro, voleva appunto illustrare. Il concerto è di gloriosa udizione dal principio alla fine e lo si ascolta con tanto maggior piacere in quanto che il programma è stato saggiamente arricchito da un modo di fare prettamente sinfonico: si alternano brani scritti dal prestigio del canto e dal conforto del coro; e ai brani di comprensione meno immediata si avviciano le pagine più popolari e più note alla gran massa. Avendo inizio con quel superbo squarcio orchestrale che è il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, il concerto ci fa compiere un viaggio ideale nella magia foresta wagneriana dei suoi e della armonia attraverso il *Parvial*, il *Tannhauser* — del quale si eseguono i tre brani più noti: «Scena e coro dei Pellegrini», «Preghiera di Elisabetta» e la balda «Marcia dei bardì» — il *Vacello fantasma*, il *Lohengrin* e il *Crepuscolo degli Dei*, fino a quell'inno alla vita, a quel canto di liberazione, a quel prodigio di slancio indomito che è la *Concetta delle Walkire*, chiara e superba pagina sinfonica che conclude in un tripudio di sonorità questo interessantissimo concerto.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 5 agosto alle ore 21.15 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, concerto che comprende musiche di Vento, Scarlatti, Beethoven, Chopin, Martucci, De Falla e Albeniz.

Di Mattia Vento, compositore molto celebrato ai suoi tempi, nato a Napoli ma vissuto per moltissimi anni a Londra con i direttori d'orchestra dell'Opera Italiana, autore di un numero assai copioso di opere fra le quali le più eseguite furono l'*Eqiziana*, *La conquista del Messico* e *Lionello e Clarissa*, viene eseguito un «Alegro» tratto dalla raccolta di sonate per cembalo composte nel 1764; questo Allegro è una breve composizione piacevole e semplice, di carattere galuppiano e pervaso da remissivezze scarlattiane, dello stesso Scarlatti, dopo Vento, viene eseguita una *Sonata*. Di Beethoven verranno trasmesse le *Variazioni* composte nel 1794 sopra il tema del *Quintetto* dall'opera *La bella molinara* scritta da Giovanni Paisiello nel 1788, su di un tema semplice e facile il grande musicista tedesco ha elaborato e intessuto una serie di elementi e abilità, e ha dato un risentimento del genere un poco obbligato di questa forma musicale, s'impingono all'interesse degli ascoltatori per la maestria della elaborazione; seguono due variazioni e la famosa *Polacca in la maggiore* di Chopin, che frequentemente vengono eseguiti nei concerti di musica da camera. La *Romanza* e la *Tarantella* di Giuseppe Martucci, pagine composte in un'epoca per questo non meno significative pagine di questo interessante e versatile musicista che seppe imprimere il marchio di una spiccata personalità in ogni ramo dell'attività musicale.

Sabato 10 agosto alle ore 22 le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Italiano con musiche di Haydn, Zanzùla, Principe, Magdalenic e Paganini. Di Haydn viene eseguito il *Quartetto in re maggiore*, op. 9, n. 4, uno dei sei quartetti dedicati dall'insigne musicista di Rohrau al Granduca Paolo di Russia. Del *Quartetto in la* di Amilcare Zanella viene trasmesso solamente l'«Adagio» paguro come esso è in una forma composta nella forma tradizionale del secondo tempo di quartetto e recante i segni di una compiuta tendenza dell'autore a concezioni romantiche ed espressive. Il *Capriccio* di Principe è una breve pagina gradevole e di immediata comprensione.

la prosa

TRE «NÒ» GIAPPONESI

Traduzione ed adattamento di Ermino Rebecchi-Brivio. 1. «I pini cantano» (Amore di madre), un atto di Autore Ignoto; 2. «I battipanni» (Amore tra sposi), un atto di Autore Ignoto; 3. «Il vecchio soldato» (Amore per la Patria), un atto di Autore Ignoto (Sabato 10 agosto - Primo Programma, ore 20,30).

In giapponese «nò» vuol dire «rappresentazione d'arte» e queste tre opere dell'antico teatro giapponese metteranno a contatto gli ascoltatori italiani con una delle più pure forme di poesia drammatica. Esse vennero scritte tra il cinquecento e più «nò» che l'antica letteratura del Paese del Sol Levante ci ha tramandato, cogliendo tre momenti essenziali di un unico sentimento universale: l'amore.

«I pini cantano» è il canto dell'amore materno. A Namiko, ricca signora della capitale, un ladro di fanciulli ha rapito il figliuolo. Ella subito lascia la casa, si dà all'inseguimento e per un anno intero raminga, sola e disperata, sulle strade del Giappone. Giunge una sera sulle rive della Sumida e chiede ad un vecchio traghettatore di trasportarla per carità, sull'altra sponda del fiume. Costui, insospettito dai ceneli e dal modo strano con cui la donna parla, l'interroga mentre i pini della prda sussurrano d'attesa. E giunge la notte, delle fiacole vagano sulla riva. Cos'è? Sono i contadini dei dintorni che si radunano presso un pino solitario dove, un anno prima, venne sepolto un fanciullo sperduto che si chiamava Josco... La madre comprende e, vincendosi, suona il gong della preghiera e prega il Buddha, grande e clemente, di mostrargli ancora una volta il suo bambino e, mentre i pini della Sumida cantano il loro canto infinito d'amore, una luce si leva dalla terra e la madre bacia lo spirito del figliuolo che trasvola verso un'altra esistenza.

«I battipanni» è il canto dell'amore tra gli sposi. In Giappone il rumore dei battipanni è di lieto augurio. Una giovane donna da anni attende il marito lontano. Mentre langue d'amore, dopo una notte insonne, sente i contadini che battono i loro panni invernali. Anche lei vuol battere la sua veste nuziale, perché il rumore dei colpi divori gli spazi e raggiunga l'atteso lontano; mentre lei batte il tempo fugge, il cielo si oscura e viene la notte, le stagioni scorrono veloci e vien l'autunno con un nuovo messaggio, che le dice come lo sposo non può raggiungerla ancora. Ella è stremata dal desiderio e muore pensando che il suo sposo l'abbia per sempre dimenticata.

In un secondo tempo sentiamo che il marito è ritornato carico di onori e di ricchezze, ma che amaramente rimpiange la sposa perduta che invoca con la sua anima innamorata. Lo spirito della donna ritorna per ripetergli tutto il suo amore e, confortario, gli dice di ascoltare sempre il battipanni che ha il rumore del piccolo cuore ch'egli udiva battere, sotto un piccolo seno, nelle lontane loro notti d'amore.

«Il vecchio soldato» è il canto dell'amore per la Patria. Kagekiyo «il forte» è stato un eroe Talra che, nel 1190, fu vinto da Minamoto (i due clans nemici nel medioevo giapponese). Esiliato si è rifugiato in una vallotta nei pressi di Miyasaki, dove vive di carità, ormai vecchio e cieco. Una figlia, avuta nella sua folgorante giovinezza e affidata ad un amico, un giorno si spinge tra i monti per conoscere l'eroico genitore e capita sul luogo. Kagekiyo è vecchio, è disilluso e non vuol farsi riconoscere. Ma Hitomaru lo scopre ugualmente e, nelle parole di rinuncia ma fiammeggianti dell'antica fede del padre, sentirà in sé i grandi obblighi che le sono affidati poiché, nonostante le disillusioni, le pene e i malanni, i suoi figli dovranno essere degni della forza e della fede del grande avo.

Lavori di poesia pura e veramente sorprendenti per la nostra sensibilità occidentale, tanto più che furono scritti da autori anonimi tra il 1200 e il 1400, contemporanei, perciò, ai nostri Domenico Cavalca e Feo Belcari.

IL POZZO DEI MIRACOLI

Tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille (Martedì 6 agosto - Primo Programma, ore 21,30).

La «ditta Corra e Achille» ha dato al teatro italiano alcune commedie comiche e comico-sentimentali, che hanno divertito immensamente il pubblico. Fra le molte *«Il pozzo dei miracoli»* è una delle più felici. Al centro di questa commedia è una figura equivoca, che si presenta come quella di un ladro, di un pericoloso criminale. Già la funzione che egli è chiamato a compiere, per alcuni presupposti romanzeschi della commedia, è tale da qualificarlo a priori. Klappa è insomma un tipo che si adatta a sposare una donna che non conosce per ragioni che non ha il diritto di sapere. Ma siccome è miserabile (è stato trovato in una fila di mendicanti), egli si contenta del compenso che gli si propone. Ma poi le cose vanno in tutt'altro modo, che è facile intuire. Prima di tutto egli non è affatto un mendicante... Se non fosse per togliere ai nostri ascoltatori il piacere della bella trovata, noi diremmo chi si nasconde sotto gli stracci di quel disgraziato. Diremo invece che tutto questo incalzare di casi strani è dovuto a un marito che, morendo, ha lasciato la sua sostanza alla moglie, ma a una condizione terribilmente... pittoresca, cioè di sposare il mendicante numero undici tra quelli che sostano davanti a una certa Opera di beneficenza. Il colpo dell'interesse scoppia quando ci si accor-

ge che quel marito non è poi morto affatto, anzi è vivo e allegro e ha voluto semplicemente fare uno scherzo... educativo alla moglie troppo edificante nei suoi riguardi. Insomma, la commedia è viva, ricca, divertente come del resto dimostra il successo che, nella interpretazione di Antonio Gandiuno, ha avuto e continua ad avere nelle scene italiane.

IL TACCHINO

Scena di Gino Valori (Lunedì 5 agosto - Primo Programma, ore 22,10).

In questa scena (secondo lo stile radiofonico) e in vari episodi abilmente concatenati dal dialogo, è presentato un grazioso episodio di quel mondo di vivere squisitamente toscano che fece epoca nel tardo Ottocento, quando a Firenze governava il Granduca Leopoldo detto Canapone. Arguzia popolare contrapposta all'arguzia dotta e autoritaria, scherzosa, fresca e divertente. La scena è ricca di sorprese dialogiche e di gustose e spontanee trovate.

IL SISTEMA DELL'AVVOCATO GRANT

Scena di Cipriano Giachetti (Martedì 6 agosto - Secondo Programma, ore 20,30).

L'avvocato Grant ha scritto un libro scientifico nel quale tratta i delicati compiti educativi per la rigenerazione dei delinquenti. Gli impulsi al mal fare — sostiene l'avvocato — non si combattono col carcere e con la galera bensì con la persuasione e con l'esempio.

Come applicazione pratica delle sue teorie, egli vuol dimostrare ad un amico che tale Randone, ladro famoso, è divenuto gentiluomo perfetto. Infatti, a sentirlo parlare, il ladro esprime sentimenti nobilissimi ed è grato al suo «rieducatore». Senonché, dopo il colloquio tenuto in casa dell'avvocato Grant, questi si accorge di non avere più l'orologio d'oro.



I soldati dilettanti: Monga Giovanni, Topičar Ladislavo, Salvaroni Ennio, Garbarino Bruno e Mastella Giuseppe in una trasmissione dedicata alle «Forze Armate».

SPETTACOLI DELL'EIAR PER I FERITI DI GUERRA

Lu speciale Compagnia di Varietà allestita dall'EIAR per dare degli spettacoli di svago ai Feriti di guerra che, pazienti e sereni e con la fiera coscienza del dovere compiuto, aspettano nei luminosi ospedali d'Italia la guarigione ed il ritorno alla salute, ha continuato, nella decorsa settimana, il suo giro artistico attraverso la penisola.

Lo spettacolo, come già abbiamo detto nello scorso numero, consiste in una brillante, ingegnosa rivista intitolata "L'uccellino dalla Radio, regia di Guido Barbarisi" la presenta Celsa Maria Garatti.

di Baggio; da Milano a Novara (Ospedale Maggiore. Lo spettacolo è stato seguito ovunque con la più viva attenzione e gli interpreti sono stati festeggiatissimi.

Da martedì 23 a mercoledì 31 luglio la Compagnia e l'Orchestra si sono trasferite dalla Compagnia alla Toscana, dalla Lombardia al Piemonte, prodigandosi senza risparmio ed ottenendo il più ampio dei compensi: quello di aver dato gioia, luce, letizia non soltanto ai feriti, ma anche ai medici ed alle crocerossine che li assistono con abnegazione



All'Ospedale della Trinità di Napoli: la Principessa di Piemonte assiste allo spettacolo.

Gli artisti rispondono con encomiabile slancio ed entusiasmo alla bella iniziativa dell'EIAR e tutto quello che essi possono "dare" in fatto di trovate e di risorse generosamente lo danno, per raggiungere lo scopo che è santo: illuminare di un sorriso il pallore delle sofferenze, donare qualche momento di gioiosa distrazione a chi ha ancora negli occhi la visione e nelle carni il segno della lotta combattuta e vinta.

La rivista, si compone di un insieme di scenette comiche e di canzoni, interpretate e cantate dai più popolari fra gli artisti della Radio e accompagnati dall'Orchestra Cetra diretta dal maestro Barbarisi. La prima parte è composta dai seguenti numeri tutti presentati umoristicamente: La canzone dell'uccellino (Silvano Fioretti); Tre ragazze in cumba (Mari Pia Arcangeli, Luiseella Broggi, Bebe Tommei, Marisa Vernati, Giacomo Osella, Fausto Tommei); Chitarratella (Otello Baccaccini); Amami di più (Norma Bruni); Vecchie comari (Trio Primavera); Isa Bellini, Vilma Mangini, Tea Prandi); Tu che mi hai preso il cuor (Lina Origiani); Imitazioni (Lina Acconci e Fausto Tommei); Firenze sogna (Alberto Rabagliati). La seconda da: Sfida canora (Otello Baccaccini, Oscar Carboni); Suona, Triziano (Norma Bruni); Valzer del cucù (Trio Primavera); Il marito dell'avvocatesa (Luiseella Broggi); Fausto Tommei, Angelo Zanobini); Biscela (Maria Pia Arcangeli); Perché (Alberto Rabagliati); Quando la Radio... (Isa Bellini); Citribibin (Lina Origiani); Partita di calcio (Lina Acconci, Giacomo Osella, Fausto Tommei, Angelo Zanobini); Ho scritto un ritornello (Marisa Vernati); Duetti comici (Isa Bellini e Fausto Tommei); Pippo non lo sa (Silvana Faresi) e tutti). E poi due finali; nel secondo dei quali vengono suonate la Marcia Reale e Giovinezza e sul patcoscenico è tutto uno sventolio di tricolori.

Il giro si è iniziato, come è noto, negli Ospedali di Roma: Celsa e Policlinico. Da Roma la Compagnia è passata a Caserta (Ospedale Militare); da Caserta a Napoli (Ospedale della Trinità); da Napoli a Pisa (Ospedale di Santa Chiara); da Pisa a Firenze (Ospedale Careggi); da Firenze a Parma (Ospedale Militare); da Parma a Milano (Ospedale

degno del sacrificio di chi ha sfidato la morte su campi di battaglia, di chi ha scritto coi sangue una nuova pagina di gloria e di epopea.

E tra le crocerossine, la Compagnia dell'EIAR e l'Orchestra Cetra hanno avuto l'onore di annoverare una eccezionale spettatrice: la Principessa di



Piemonte che nella candida divisa della Dama crociata è intervenuta allo spettacolo nell'Ospedale della Trinità di Napoli, fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte degli artisti e specialmente dei feriti, che salutavano nella Augusta Signora la Consorte del Principe guerriero, che ha legato per sempre il Suo nome illustre alla vittoriosa battaglia delle Alpi.

Da Novara la Compagnia dell'EIAR proseguendo il suo giro passerà a Torino, ad Alessandria e a Genova (Vedere le altre illustrazioni a pag. 12)



All'Ospedale della Trinità di Napoli.

Le cronache

COLONIE ESTIVE DEL P. N. F.

I cronisti dell'Elar continuano le loro stoffe e le loro stoffe tra i ragazzi adunati nelle Colonie estive, mariae e montane, del P. N. F. Per il mese di agosto sono previste altre trasmissioni da Riccione, da Albavilla di Como, da Bari, da Pescara e da Apuania. Alcune delle Colonie visitate sono organizzate dalla G.I.L.E. ed ospitano i Figli degli Italiani all'Estero; altre, organizzate dalla G.I.L., ospitano ragazzi provenienti dalla Libia. In tutte uno è lo spirito: forte, disciplinato, gaio; spirito schiettamente italiano e fascista.

L'AUTOMOBILE DEGLI UCCELLI

Esiste un'automobile qualificata «camora». Essa infatti è costituita da numerose gabbie nelle quali i più carinipati uccelli cinguettano pagamente. La cronista Pia Moretti ha capito col microfono il delizioso canto dei volatili ed ha intervistato il proprietario sulle abitudini e sulle caratteristiche degli uccelli meno conosciuti nelle loro abitudini e nel loro canto. Gli ascoltatori potranno ascoltare la divertente e interessante intervista, improntata tutta alla più schietta semplicità.

Le due trasmissioni che sono attualmente in corso in Lituania. Kaunas (Sikuntai) con 120 kW e Vilnius (Virtulskis) con 50, saranno inaugurate il prossimo autunno. La stazione già esistente di a Vilnius (ex-Wilna) trasmette con una potenza di 10 kW che sarà tra breve raddoppiata. È progettata in Jugoslavia la costruzione di due nuove trasmissioni, una di 50 kW a Zagabria e l'altra di 5 a Spalato, oltre quelle che verranno costruite a Domaznel (nelle vicinanze di Lubianai) con 20 kW ed a Marbor con 5.

In un suo successo ha ottenuto alla Radio Svizzera una rubrica improntata su pasatempi matematici, la quale il numero più grande formato da tre 4, il mistero delle monete d'oro, la spiegazione del famoso testamento di don Basilio, ecc. La rubrica si basa esclusivamente sulle proprietà aritmetiche dei numeri che hanno sempre appassionato gli uomini ed acceso la loro curiosità.

La Radio boema ha trovato un soggetto interessante che è stato accolto calorosamente dagli ascoltatori e dalla stampa. Esse si è rivolta a venti pittori celi formulando loro la domanda: «Perché essi amano il loro Paese e come esso li ispira». Artisti di grande romanza si succedono al microfono descrivendo i loro rapporti con la regione natale e parlando delle località che li hanno maggiormente ispirati e che essi hanno utilizzato per le loro creazioni.

Sul tema di attualità «Gas melano dai rifiuti di lim fogna» si intrattiene con un articolo La scienza per tutti (N. 12), dopo una visita fatta all'azienda Tranziaria Milanese, che è uno dei più forti nuclei di produzione, di raccolta e distribuzione del mena in Italia. I piani e i dati pubblicati, sebbene in un articolo riassuntivo, sono esaurienti e capaci di illustrare la consistenza dell'iniziativa benemerita della battaglia autarchica.

La nuova Frburggo di Lemos, che è stata messa in onda nello studio di Ginevra, è una riduzione sceneggiata ad uso radiofonico del romanzo Terra Terra! Si tratta dell'emigrazione etiope nel Brasile nel 1819. Gatzel di Gruyères aveva firmato con Giovanni VI di Portogallo un accordo per lo stabilimento di cento «fucoli» nelle zone incolte del Brasile. La città si sarebbe chiamata Nuova-Frburggo. Tutti si interessano a questa emigrazione sinché alla fine di luglio duemila «brasiliani» salutano un'ultima volta la Svizzera, scendono il Reno sino in Olanda e si imbarcano. Tragica epopea! Centinaia e centinaia di cadaveri segnano quest'odissea fantastica nella quale l'eremoista sta a fianco della bossazza, la miseria raggiunge il suo parossismo, certi troppo interessati speculano sulla vita umana con sorprendente insensibilità. Da questa foiba emergono alcuni personaggi, le cui abitudini e caratteri meritano di essere conosciuti. Uomini che attraversano i peggiori ostacoli senza vacillare. E sono costoro che Anticono col creare in terra brasiliana un focolare

svizzero. Una trama, come è facile a comprenderci, che poteva offrire al radiodisuttore mille spunti per effetti eccezionali.

Una nuova stazione ad onde corte da 3 kW. SG. ha iniziato le sue trasmissioni a Panama sull'onda di 16 metri. Anche a Quito è entrata in onda la nuova trasmittente equatoriana HCJB che diffonde con 10 kW tutti i giorni tranne il lunedì. WRUL, la celebre trasmittente del Circolo universitario di Boston, ha deciso di aumentare la sua potenza a 50 kW. Il Governo nipponico ha intenzione di dare un sviluppo ancora maggiore alle sue trasmissioni ad onde corte nel biennio 1940-41. Ad Ankor è in costruzione una trasmittente: XGSA.

Cominciando dalla fine di luglio, la stazione tedesca Deutschlandsender e pare altre trasmissioni del Reich, riprenderanno di nuovo le trasmissioni normali, limitandole in un primo tempo soltanto alle ore del mattino. Le stazioni di Bohmen, Amburgo e Monaco, per esempio, offriranno delle particolari diffusi di carattere giornalistico mentre la Deutschlandsender diffonderà ogni sabato una nuova rassegna di carattere sportivo. Il programma notissimo di varietà Kunterbunt (Di tutti i colori) sarà diffuso nuovamente il martedì e il venerdì. Il complesso dei Sette allegri riappare con i suoi canti e le sue scene, ogni mercoledì alla stessa trasmittente. Anche l'Allegro solo infantile riappare notturnamente nei programmi con le sue gaje canzoni per bambini. Le trasmissioni rurali sono generalmente diffuse dalle 6.50 alle 7, mentre quelle per le donne incominciano alle 8.30.

Wagram 17-33 sono le scene superlativamente radiofoniche di Augusto Achache che una Stazione svizzera ha messo in onda. Si tratta di un lavoro dal profondo sapore satirico che vuol dimostrare certi inconvenienti del telefono, il quale fa diventare pettegole gli esseri umani. C'è un povero diavolo, mal vestito e famelico, che si reca in un ufficio a chiedere qualcosa in un impiego o un'informazione. Ma non si capisce bene che cosa voglia, perché in tutto il lavoro il poveraccio non riesce a pronunciare una frase completa. E sapete perché? Perché il serio ed imponente uomo d'affari che gli sta davanti, sprofondato in un comodo poltrona, parla continuamente al telefono. Ed appena il postulante apre bocca per esporre ciò che desidera con le migliori intenzioni di essere breve e sintetico, ecco che il camponello squilla e la conversazione telefonica ricomincia per mille inutilità.

Durante gli ultimi anni, la Radio boema ha organizzato le sue trasmissioni femminili in modo tale, che esse sono diventate un elemento importante e popolarissimo dei suoi programmi. Ciò è dimostrato dal gran numero di lettere con cui le ascoltatrici commentano le conferenze. Per l'estate, la radio boema diffonde dei cicli di conferenze di

carattere stagionale. In primo luogo (trasmissioni concernenti la cucina nei mesi estivi, quindi: parli medici sulle cure da dare ai bimbi durante l'estate). Seguono delle radionovelle della vita delle giovani pinnacole-sole, di quelle delle loro istitutrici e dei loro compagni. Una serie di trasmissioni è intitolata Vorreste abitare in città? e in esse vengono espliciti i vantaggi e gli svantaggi della vita di campagna con consigli pratici per renderla più gradevole. Altre trasmissioni trattano di sport estivi, modi saluti, consigli per le ascoltatrici che amano i lavori manuali, ecc. Un altro ciclo dimostra l'attività femminile nei diversi campi e illustra la vita della donna attraverso la letteratura boema. In queste ultime trasmissioni vengono presentate le figure della donna innamorata, la donna di casa, l'operaria, l'intellettuale, la donna, come ricordate di donne tratti dalle loro lettere e memorie. Altri programmi infine concernono il lavoro delle ragazze tedesche e quello della scuola per le donne di casa.

La «seconda sinfonia» di Berthoven data del 1801 ed è importantissima, poiché in essa cominciano a manifestarsi la personalità del grande musicista e il suo spirito nuovo e ribelle. Essa è perciò molto diversa dalla «prima», nella quale si direbbe che Beethoven volle trattare gli intenti di un uomo che lo animavano per non urtare le abitudini del pubblico. L'arte e la vita del Maestro furono sempre in stressuissima relazione tra loro e la «seconda» calcinate con un periodo di benessere fisico ed economico. Pochi anni prima il principe Lichnowski era intervenuto a liberare l'artista dalle angustie finanziarie, venuto a prendere l'artista dal momento di massima depressione, distinto da quel documento di sperato che è il testamento di Helgenstadt. La «seconda», che è dedicata al principe Lichnowski, è stata messa in onda da una Stazione svizzera.

Un interessante programma ha diffuso la Radio elettrica da «qualche parte in Svizzera» sulla scuola dei cani da guerra. Quella di insegnare ai cani a diventare ausiliari, obbedienti e sicuri di se stessi, dei combattenti è un'arte delicata che richiede intelligenza, comprensione, volontà. Gli animali debbono mantenere tra i diversi gruppi armati un collegamento che sfugga alla sorveglianza del nemico, portare messaggi di primaria importanza, trasportare e soccorrere feriti, ecc. Soprattutto per i soldati di alta montagna, i cani sono collaboratori metropolitani e riescono tra le nevi e la tormenta a portare con precisione e intelligenza a destinazione il messaggio che recano chiuso in una capsula attaccata al collare. L'istruzione dei cani da guerra è lunga e paziente i cani utilizzano due modi per portare i loro messaggi: quello della pista odorante e quello dell'orientamento. Nel primo caso, il cane condotto dalla pattuglia porta un recipiente pieno di una certa sostanza una cui goccia cade ad ogni passo. Quando la pattuglia raggiunge il suo obiettivo, il cane si lancia sulla pista odorante e ritorna dentro a terra al suo punto di partenza. La persistenza dell'odore dura anche due giorni. Nel secondo caso, i cani sono lasciati liberi di seguire il loro istinto di orientamento tanto che compiono il viaggio di ritorno senza ingannarsi.

La lingua tedesca

CORSI PER PRINCIPIANTI
CORSI SUPERIORI - CORSI
DI CORRISPONDENZA COM-
MERCIALE - MODELLI DI
LETTERE PRIVATE - ARTI-
COLI DI LINGUISTICA -
RACCONTI - CONCORSI IN
TEDESCO, SPAGNOLO,
INGLESE E FRANCESE

presenta per tutti gli Italiani un grandissimo interesse ed è facile ad apprendersi, assai più facile di quanto generalmente si creda. Noi vi offriamo la possibilità di constatarlo personalmente. Chiedete

Saggio gratis della prima lezione

Riceverete un opuscolo di 16 pag. nel quale troverete anche la prima lezione di corso per principianti di spagnolo, inglese e francese, con la pronuncia figurata e la nomenclatura illustrata, che si pubblica mensilmente nella Rivista «LE LINGUE ESTERE». Se desiderate un fascicolo completo della Rivista - 40 pagine illustrate - inviate L. 1,50 in francobolli. Tagliate questa inserzione e spedite a

LE LINGUE ESTERE - Via Cesare Cantù 2, Milano

Nome, cognome e indirizzo:

SPETTACOLI DELL'E.I.A.R. PER I FERITI DI GUERRA



Nell'Ospedale di Careggi a Firenze.



Nell'Ospedale di Santa Chiara a Pisa.





L'ARTE MONTANA

Penso che in nessun altro luogo, come nell'alta Valle di Susa, l'albero abbia avuto i suoi cultori devoti. I nomi stessi dei paesi che si tuffano nel verde delle selve derivano dai nomi delle vegetali creature più amate e più frequenti. Già il primo centro della vallata, ad esempio Chiomonte, se proprio non ha denominazione arborea, non rinuncia tuttavia a combinare il suo stemma con il motivo vegetale: il traicco di vite indorato dal sole, per gloriarci che nella mitezza del suo clima ancora giunge a maturazione l'uva. Il pino è ricordato nel nome di Savulzio, cioè contrazione di sapra d'Ulzio, cioè - pino di d'Ulzio ». Salice di Ulzio e Salice di Cesana si dedicano alla pianta dalla molle mestizia in bigello. Thurres vuol parlare della sua ombrosa aureola di tigli e Beaulard della sua palpitante ghiglianda di betulle dalle lievi chiome e dai sottili tronchi variegati. Il Monginevro è « il monte dei ginepri » e Melezero, l'ultimo paese dell'alta valle, si profuma di larice (in dialetto chiamato maies) anche nel nome.

L'albero è qui inviolabile, come fosse persona sacra, e chiunque l'offenda non va esente dall'ira del cielo. A due ore da Beaulard, dov'è ora la cappella di San Giusto, si azzava un larice di sette punte. Esso era stato benedetto dalle preghiere di due santi che, rifugiatisi fra i suoi rami, vi avevano fatto dei sacrali, che avevano invaso la loro abbazia di Novalesa; e dal loro osservatorio profumato spiavano che succedesse a valle. E videro salire al cielo, portate sulle mani degli angeli, le anime dei fedeli uccisi per l'odio a Cristo. Provocarono vergogna della loro codardia e si affrettarono a tornare fra i perseguitati a cogliervi la palma della santità insanguinata. Ebbene: un montanaro avido osò un giorno abbattere il larice dalle sette punte, schermando le lacrime delle donne che volevano risparmiare l'albero santo, e i sette figli del montanaro perirono per vendetta divina.

Non forse erano i bei pini di Les Arnauds la difesa agli orti e ai giardini che vegetavano rigogliosi lungo il torrente della Valle Siretta? Ma gli uomini insani schiantarono le sentinelle valide, e una notte di spavento il torrente insorse: fattosi furibondo all'improvviso, estirpò in un mugugno fiori e cespi, lasciando la desolazione della pietraia là ove prima era il sorriso delle coltivazioni.

Una morte sola sopporta l'albero, e gli pare buona e dolce come sorella di Santo Francesco: quella che lo trasfigura in opera d'arte e di bellezza. Per questo non si ribella all'artigiano alpino che, con mano delicata, lo toglie alla terra per trasformarlo in statua, in altare, in cornice per la sacra icona. L'Iddio terribile non castiga l'uomo, se la creatura è a lui immolata nel suo tempio. Ed è così che l'intaglio in legno diviene caratteristica di quasi tutte le popolazioni di montagna

TRASMISSIONI DALLE COLONIE ESTIVE DEL P. N. F.



che trovano bello occupare le lunghe giornate nevose con il lavoro paziente.

Nell'alta valle di Susa, e specialmente a Melezero, vi è tradizione secolare. Dal Quattrocento al Seicento, i quieti montanari di questa borgata di Bardonecchia popolarono di sculture le chiese di tutta la plaga e giunsero ad imprimere il segno della loro genialità in molte opere delle stesse vallate francesi del Dipartimento della Moriana e della Savoia. Il plevano di Arvioux assicura che le antiche memorie della sua parrocchia attestano come i giovani del paese valicassero le Alpi e venissero a imparare presso gli artigiani di Melezero. Così che, mentre dall'altra parte dei monti traboccava a noi la livida spuma delle eresse e delle turbolenze, dal di qua si rispondeva con la voce soave della gioconda falca dell'arte.

I portali delle chiese a Salabertano, a Chiomonte, a Estle, a Ulzio a Savulzio, a Salice, a Cesana;



L'«ORA DEL SOLDATO» A TRIPOLI



NEL SUO SPIRITO

gli altari, e i pulpiti, e le ancone, e le statue di Madonne e di Santi sorridenti fin nelle più impervie cappelle, documentano la fecondità di quegli intagliatori spontanei e ricchi sovente di gusto. Gli scultori di Melezero hanno appeso, intorno all'altare e sull'arco trionfale della loro chiesa maggiore, festoni di pomi coloriti simboleggianti l'abbondanza della loro produzione dedicata al Signore, e l'albero di monte ha trovato modo così di produrre per le loro mani un'insolita abbondanza perenne di frutti.

Qualche rara volta, l'arte del legno è portata, per benigna licenza, dalla Casa del Signore a quella dell'uomo, e pure qualche sporto di bottega è ornato da traici e ghirgiori con urelli che beccano grappoli svolazzando.

Nelle chiese, e per solito in quelle più umili, gli intagli s'accompagnano agli affreschi e non raramente lignei Santi altoniti sono circondati da pitture che narrano sulle pareti la loro storia, e le Madonne, raccolte in stretto abbraccio col Figlio, nel limitato volume d'un tronco di pino, sono le stesse figure dipinte, fatte discendere dalle volte delle cappelle sul trono dell'altare. La chiesa che sorge a Pian del Colle — fra le morte case che un tempo si stringevano in esse alle altre, sotto le raffiche di vento, a costituire il più alto borgo di Melezero — è tutta affrescata di dentro e di fuori. Nolevate per il concetto e per l'esecuzione e il Giudizio Universale che ne ricopre la facciata. Il Cristo vi siede nella mandorla iridata, fiancheggiato dagli angeli che portano gli strumenti della sua Passione. Sotto di lui siedono Santi, e nel piano inferiore si svolge la resurrezione dei morti: gli eletti sono risvegliati dagli angeli biancovestiti e accompagnati al cielo per sentieri salienti; i reprobri sono tirati fuori dalle tombe a straziarli dai demoni luridi che li gettano ai tormenti. Nessun elemento di paesaggio, tranne l'albero nudo e dai rami acuminati, cui il maligno inflza alcuni perduti; e questo forse il suppellettile preparato alla crudeltà dei martirizzatori della selva?

A turbare l'opera serena degli artefici vennero secoli di guerra e infuriarono le vicende sanguinose delle lotte di religione e di dinastia che rovesciarono al di qua dell'orlo montagnoso di confine orde di invasori. In Valle di Susa, canale degli eserciti, divenne il campo di cento battaglie. Melezero è a due passi dalla Francia ed i suoi uomini dovettero vigilare i valichi alpini. Le donne stesse, e i ragazzi, e i vecchi percorrevano i familiari sentieri alpini per portare viveri e materiali di fortificazione. Anche il legno contribuì per la sua parte a sostenere terrapieni e barricate, e i rami resinosi dei larici furono accessi per le segnalazioni luminose. Non più ardevano i fuochi ceri sugli altari intagliati, ma avvampavano sulle punte nevose i grandi roghi sinistri e l'Inno giocando dell'arte fu soffocato dal frastuono delle armi.

T. M. GALLINO DEI MINORI.



ALLA

FIERA DI LIPSIA AUTUNNO 1940

dal 25 al 29 agosto
le industrie degli

**Strumenti da musica
e apparecchi fonografici**

presentano i loro rinomati prodotti e
accessori di qualità in ricchi assortimenti

Chiedete informazioni al

LEIPZIGER MESSAMT - LEIPZIG

COMMISSARIO ONORARIO GENERALE
PER L'ITALIA E LE COLONIE

Comm. FRANZ MOHWINKEL

MILANO - Via Quadrorno, 9 - Telef. 50-357 e 53-694

E AI RAPPRESENTANTI ONORARI REGIONALI
NELLE PRINCIPALI CITTÀ



TUTTI I GIORNI LE STAZIONI DELL'E.I.A.R. TRASMETTONO
NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI
**IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA
E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA**

Per informazioni e tariffe di tali annunci rivolgersi a la SIPRA - Via Roma, 24 - Torino

La S. A. LUIGI SARTI & Figli di Bologna

AVVISA CHE L'ESTRAZIONE DEI PREMI DEL

CONCORSO DEL CINQUANTENARIO

È RIMANDATA AL 31 GENNAIO 1941

**1° Premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro
200 Premi per L. 100.000 in Buoni del Tesoro**

LE DISTILLERIE **LUIGI SARTI & FIGLI**
DI BOLOGNA, PRODUTTRICI DEL
BIANCOSARTI, DELIZIOSO-APERITIVO E
DIGESTIVO DI GRAN CLASSE DA TUTTI
PREFERITO, CELEBRANO QUEST'ANNO IL
CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI

LA GRAN MARCA PREFERITA DI
FAMA MONDIALE.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

*Solo una pelle
perfettamente
pulita
può essere bella!*

Provate una volta anche voi. Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiatela leggermente il viso. La pelle immediatamente vivificata vi dirà che Lara penetra profondamente nei pori: la migliore dimostrazione della sua efficacia vi sarà data dal batuffolo di ovatta diventato tutto nero. Lara scioglie i punti neri e tutte le impurità; in tal modo pulisce la pelle in profondità. Lara rende la carnagione bella, delicata, liscia. I pori sono liberi e la pelle, che può nuovamente respirare, ricquista la primitiva freschezza e prolunga la gioventù della vostra carnagione. Lara lascia inoltre sulla pelle un leggerissimo velo protettivo che forma una base ideale per la cipria. Ottenete così un triplice effetto con un solo prodotto.



Scherk Società Anonima Italiana,
Milano, Via Luigi Mancinelli, 7.

Vi rimetto questo tagliando e L. 1.-
in francobolli, per le spese d'invio,
affinché mi spediate un campione
di Lara

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____ 3F

LA CALZA "ZENIT", ELASTICA

in filato «LASTEX» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta FLAUTO a Napoli, Via S. Carlo 6 (p. p.), Tel. 29-211; a BOLOGNA: BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA, CHE RICEVERETE GRATIS

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO
POSATERIE DI ARGENTO 800‰ - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando L. 2 rimborsabili al primo acquisto

La lotta contro le mosche, se anche con vario metodo, va protratta anche nell'autunno e nell'inverno, quando sono scarse. Con ogni mosca uccisa durante l'inverno, si sopprime la sorgente di otto generazioni, capaci di produrre tra la primavera e l'estate ben 123 milioni di miliardi di mosche.

(DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA - LOTTA CONTRO LE MOSCHE)

DOMENICA

4 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 8.15: Giornale radio.
 8.30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Zipoli: *Suite in si minore*: a) Largo, b) Allegro, c) Aria, d) Allegro; 2. Napolitano: a) *Meditazione*, b) *Preghiera*; 3. M. E. Bossi: *Marcia festiva*.

- 10: RADIO RURALE: LORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.
 12.20: PRIMA PARTE DEL CONCERTO SINFONICO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI: 1. Beethoven: *Coriolano*, introduzione op. 62, 2. Musorgsky: *Una notte sul Monte Calvo*, 3. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, opera 20.
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
 13.15: SECONDA PARTE DEL CONCERTO SINFONICO diretto dal M° FERNANDO PREVITALI: 1. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera; 2. Catalani: *Loreley*, danza delle ondine; 3. a) Giordano: *Fedora*, intermezzo, b) Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; 4. Puccini: a) *Manon Lescaut*, intermezzo, b) *Le Villi*, La tregenda; 5. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera.
 14: Eventuali notizie di Giornale radio - Dischi.
 14.15-14.55: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

- 12: TRIO CHERI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Beethoven: *Allegro e Adagio cantabile*, dal «Trio in do minore, op. 1, n. 1»; 2. D'Ambrosio: *Serenata*; 3. Cilea: *Lamento di Federico*, dall'opera «L'arlesiana»; 4. Mariotti: *Pagina doppiata*; 5. Grieg: *Minuetto della «Sonata in la minore, op. 7»*.
 12.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° E. ARLANDI: 1. Consiglio: *Stornello al campo*; 2. Trella: *Fantasia di danze*; 3. Gerosa: *Danza jantastica*; 4. Sancono: *N. pollaio*; 5. Guaidi: a) *Mazurca*, b) *Valzer*; 6. Vaninetti: *Marcia croata*.

Acquistate i
DISCHI CETRA
 Nuovissime incisioni dell'Orchestra Sinfonica dell'EIAR
 Produttrice: S. A. CETRA - Via Arsenale, 17-19 - TORINO

- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
 13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° CESARE GALLINO: 1. Albanese: *Gli allegri oracchiotti*; 2. Candiolo: *Poemetta giapponese*; 3. Svendsen: *Serenata*; 4. Amadei: *Valzer nostalgico e danza russa*; 5. Lohr: *Bimbe vennesi*; 6. Ghislanzoni: *Intermezzo antico*; 7. Strauss: *Rondini d'Australia*; 8. Castaldi: *Tarantella*; 9. Russo: *Giorno di festa*; 10. Escobar: *Ma-barrese*; 11. Lehár: *Coro degli zingari*, dall'operetta «Frasquita»; 12. Brogi: *Bacco in Toscana*, coro dei vendemmiatori; 13. Amadei: *Ronda giapponese*; 14. Strauss: *La leggenda della foresta viennese* - Negli intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - 14: Giornale radio.
 14.45: SCENA interpretata dal DUO COMICO DEL DUCA-VALENTINO.
 15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELETTI: 1. Giuliani: *Aquila d'oro*; 2. Cantadri: *Ti ricordi bambina*; 3. Marzatti: *Risaiola*; 4. Greppi-Quattrini: *Nel mio cuore*; 5. Ranzano: *Nubi di fumo*; 6. Bernasconi: *Canzone al vento*; 7. Celani: *Arabesca*; 8. Tarroni: *Desiderio d'amore*; 9. Masciaroni: *Peccati di giovinezza*.
 15.30-16: I RACCONTI DEL SIGNOR METZ
 «Annunci matrimoniali» e «La moglie americana»

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 17: Segnale orario - Eventuali notizie del Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

- 18.15-18.25: Notiziario dall'interno.
 18.45-19.15: Notizie sportive - Dischi.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.15: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Consiglio: *Accampamento di duhat*; 2. Gasparini: *Gavotta*; 3. Bormioli: *Gitana*; 4. Golisciani: *Andante espresso*; 5. Billi: *Sogno mattutino*; 6. Angelo: *Piccolo scherzo*; 7. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 8. Cirenei: *Casteldelpiano*, marcia.

- 19.40: Notizie sportive.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.P. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 a 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

La traviata

Opera in tre atti e quattro quadri di F. M. PIAVE
 Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI: Violetta Valery, Magda Olivero; Flora Bervoiz, Lidia Valle; Annina, Maria Vinciguerra; Alfredo Germont, Giovanni Mallipiero; Giorgio Germont, Enzo Mascherini; Gastone, visconte di Lettieres, Armando Giannotti; Barone Douphol, Giuseppe Valdeno; Marchese D'Obigny, Giuseppe Bravura; Dottor Grenvil, Alessio Soley
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONINO VORRO
 Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Negli intervalli: 1. *Cronache del libro*: Eccellenza Emilio Cerchi, Accademico d'Italia: «Letteratura narrativa»; 2. Notiziario.

23: Giornale radio

- 23.15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ENNIO ARLANDI: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Vita d'artista*; 3. F. Lippini: *Etiani*; 4. Künneke: *Blues e saltarella*; 5. Oliveri: *Tornerat*; 6. Pick Mangiagalli: *La pendola armoniosa*; 7. Mascheroni: *Dicevo al cuor*; 8. Greei: *Giochi di bimbi, suite*; 9. Maiberto: *La casetta dei sogni*; 10. D'Ambrosio: *Tarantella*.

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELETTI

- 21.30: Dopo la recita: Intermezzo di Ita Baraldi.
 21.45: BANDA DEI CC. RR. diretta dal M° LUIGI CIRENEI: 1. Cirenei: *Eternità di Roma*, Inno con coro; 2. Rossini-Vessella: *Otello*, introduzione dell'opera; 3. Carabella-Cirenei: *Andante con variazioni*; 4. Verdi-Vessella: *Prestissimo*, dal «Quartetto in mi bemolle»; 5. Bazzini-Cirenei: *Introduzione per il «Saul»* di Vittorio Alfieri.
 22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
 23-23.15: Giornale radio.

È IN VENDITA la sesta edizione del

compilato dall'Ecc. Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini
 EDITO DALL'«EIAR»

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

Invia le richieste alla Soc. Ed. Torinese TORINO Corso Valdocco, 2

Prezzo Lire 11 - Rillegato alla bodoniana Lire 13

STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 4 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone francese di Miriam. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 13.45: Canzone egiziana di Fadri Abdul Gaber. Interpretazione araba dell'E.I.A.R. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (tagliato). — Seesh Muehtar Harka. — 19: Canti «Cairo» complesso corale e Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — diretti da Seesh Muehtar Harka. — 19.20: Canti «Maido» di Mahmoud Farouk. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.40: Interpretazione araba dell'E.I.A.R. (Ritmi islamici) — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

LUNEDI' 5 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone tripolina di Mohammed Selim. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 13.45: Musica e canti arabi in duetti. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Antica canzone araba di Camel el Gadi. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19:05: Convegno religioso di Seesh Muehtar Harka. — 19.15: «Bachcha» — introduzione al «Her» e Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.25: «Due raglioni» di Muehtar el Millet. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

MARTEDI' 6 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone egiziana di Chahli el Tari. Orchestrazione «La Tripolina» diretta da Lemni Harka Bel. — 13.50: «Bera sidone» — complesso tipico di Hag Ali el Felha. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 18.45: Canzone turca di Fadri Abdugabder. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19:05: Versi arabi. — Dattone di Said Ahmed Ghannou. — 19.15: Melodie e canzoni dell'Orchestra araba dell'E.I.A.R. — 19.25: Canzone tripolina di Ali Haskak. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canti Arabica autisti. — Muehtar el Mrabet. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 13.45: Musica con ghita e tabla. — Muehtar el Mrabet e suo complesso tipico. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: «L'Allegria del mare» — complesso caratteristico di Mahmoud Ghannou. — 19: «Storia dell'Islam» — conversazione a livello religioso, a di Seesh Taher Bahar. — 19.15: Canzone tripolina di Mohammed Selim. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.30: Eponeo umoristico di Chahli ben Ruhlman. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

GIOVEDI' 8 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: «Parlino alle donne musulmane» — conversazione morale di Seesh Boudi Mollag. — 13.45: Marouli e rapiti di ragazzi arabi. — Presentazione di Said Ahmed Ghannou. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Recitazione cantata del Corano (tagliato). — Seesh Mustafa Sul. — 19: Canti corali islamici. — Grande coro e Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — diretti da Seesh Muehtar Harka. — 19.20: Beni selvi. Lettura di Said Ahmed Ghannou. — 19.25: Canti «Stimula» — complesso corale diretto da Seesh Muehtar Harka. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio.

VENERDI' 9 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.15-13.50: Trasmissione dalla Minerva di Sid Hamula. — Crimologia e profezia del Venerdì. — Predicatore Seesh ben Hamza. — 14.10: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 14.25: Canzone tripolina di Ali Haskak. — 14.55: «Bachcha» — introduzione al «Her» e Orchestrazione araba. — L'Orientale. — 18.55: «Due raglioni» di Muehtar el Mrabet. Orchestrazione araba e L'Orientale. — 19.15: Conferenza pedagogica di Seesh Camel el Hamamli. — 19.25: Canzone religiosa di Chahli el Tari. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

SABATO 10 AGOSTO

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliato)
- 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 13.30: Canzone francese di Muehtar Ghannou. Orchestrazione araba dell'E.I.A.R. — 13.45: «Tahiba a r» e Magroula. — complesso corale. E.I.A.R. — diretti da Tahli Hag Ahmed. — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
- 18.45: Canzone tripolina delle «Zemzama» — Cantatrice Nabouza bent Ahmed e Orchestrazione «La Tripolina» — 19: Melodie dell'Orchestra «La Tripolina» diretta da Lemni Harka Bel. — 19.10: Beni selvi. Lettura di Chahli Ben Ruhlman. — 19.25: Canzone turca. — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20.30: Notiziario in lingua francese. — 21: Giornale radio in lingua araba.

NOTE DI MEDICINA E D'IGIENE

IL MARE ED IL BAMBINO — Vediamo ora a quali norme deve sottostare il bagno di mare.

- 1) Essere corto. — I primi bagni dovranno durare da due a tre minuti, di poi si potrà arrivare fino a cinque, senza mai passare i dieci minuti, perché un bagno prolungato affatica invece di ridonare.
- 2) Completo. — Il fanciullo dovrà essere tuffato completamente nell'acqua. Niente di più dannoso che i piccoli tuffetti parziali e intermittenzi.
- 3) Anzitutto. — Bisogna che il fanciullo si muova appena appena l'immediato sia giacendo con dei piccoli colpi, sia correndo sul sabbia.
- 4) Seguito da una buona reazione. — Dopo il bagno un po' di ginnastica e quindi lavare con il fanciullo si stenda al sole per un quarto d'ora con la testa coperta.
- 5) Non troppo frequente. — E' una raccomandazione importante: Da tre a quattro bagni per settimana sembrano la migliore ponologia.
- 6) Non troppo numeroso. — Una trentina di bagni costituisce il massimo che si possa fare ai fanciulli anche se il loro soggiorno al mare dura da più tempo.
- 7) Svegliarsi in sera freschetta. — Fra le 11-12.

Bisogna — prima di bagnarsi — aspettare almeno due ore dall'ingestione degli alimenti.

Se le mamme ricorderanno tali precetti, il triplice bagno di mare, d'aria e di sole riuscirà quanto mai benefico per la gioia, la salute e la forza dei nostri bambini, quali auspici il nostro addio amore.

Ed ogni nostro auspicio splenderà di maggiore bellezza.

Dott. VINCENZIOSI.

È IN VENDITA LA SESTA EDIZIONE DEL

PRONTUARIO DI PRONUNCIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall' Ecc. BERTONI e dal Prof. UGOLINI EDITO DALL'E.I.A.R.

Inviare richieste alla
SOCIETA' EDITRICE TORINESE
 TORINO - Corso Valdocco, 2
Prezzo lire 11
 Riliegato alla bodoniana Lire 13



FRUTTI SICILIANI
 La migliore caramella estiva
 Brevetto **Lema** - Milano -

SINUOSA **IL NUOVO BUSTO FASCETTA**
 DONA UNA LINEA INCONFONDIBILE
 Consegna rapida su misura
 Genova - Via XX Settembre, 33 p. p. - Telef. 581.533
 Milano - Corso Vitt. Emanuele, 33 p. p. - Telef. 70.235

ROSFOIODARSIN
 È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI
 tanto per via ORALE che IPODERMICA
 RIDONA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI
 Chiedetelo presso le buone Farmacie



Il miglior dono per Voi e i Vostri cari!
 Una fisarmonica **SARCA**
 Armoniche per tutti i gusti e tutte le esigenze da L. 25 a L. 5000.
 Rate mensili da L. 20 a L. 200.
 Chiedere catalogo gratis, inviando questo tagliando a:
SARCA - Casella Postale 85 - ANCONA

-Zampironi-
 unico rimedio contro le zanzare
 PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

FOTOGRAFARE A COLORI È BELLO FACILE E NON COSTOSO

CON **Agfa** COLOR

Inviare questo tagliando alla Agfa Foto S. A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General Govone, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista "Note Fotografiche".

LUNEDÌ

5 AGOSTO 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.

8.15 Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA LUIGI CHIARAPPA: 1. Malipiero: *Sonata in un tempo*; 2. Chiarappa: *Serenata rustica*; 3. Blas-Delaferna: *La Torsadilla*.
- 12.20: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Scarsola: *Suite pastorale*; 2. Setti: *Malinconia d'autunno*; 3. Carabella: *Prima rapsodia rumanesca*; 4. Giuranna: *Grotondo*.
- 13.35: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: Parte prima: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA diretta dal M^o A. D'ELIA: 1. Clausetti: *Nobe maggio*; 2. D'Elia: *Fiamme gialle guerriere*; 3. Pizzini: *Marcia caratteristica*; 4. Marengo-Di Minniello: *Marcia per l'aviazione italiana*; 5. Musso: *Marcia del Battaglione di S. Marco*; 6. Bustini: *All'armi, Roma chiama*.
- 14: Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
- 14.15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO DI MUSICHE MILITARI: Parte seconda (Dalla Germania).
- 14.45: Giornale radio.

12: DISCHI DI CANZONI.

- 12.20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*; 2. Casirri: *Passeranno i giorni*; 3. Culotta: *La fiaba della nonna*; 4. Ruccione: *E' arrivato l'amore*; 5. Strauss: *Valzer dell'imperatore*; 6. Giuliani: *Maglie azzurre*; 7. Gallera: *Idillio*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE RICHIESTE. Negli intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio

14.45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Culotta: *Quadretti napoletani*; 2. Rust: *Leggenda spagnola*; 3. Amadeo: *Alzala*; 4. Santoliquido: *Tre miniature*; 5. D'Ambrosio: *Ridda di folletti*; 6. Lehár: *La leggenda del Danubio*; 7. Pedrollo: a) *Serenata veneziana*; b) *Mascherata*; 8. De Micheli: *Manuelita*; 9. Petralia: *Ecco la radio*; 10. Brancucci: *Farfalle d'amore*.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «L'esempio dei grandi» di ANGELO MIGNEO.
- 17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario

18.15 Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma PRIMA PARTE del

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ANTONIO PEDROTTI

1. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven:

Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93: a) Allegro vivace e con org. b) Allegretto scherzoso. c) Minuetto. d) Allegro vivace

Indi: Notiziario dall'Interno - Notizie sportive - RADIO RURALE: Comunicazione del dott. Giovanni Pesce della C. F. A.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.10 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano.
SECONDA PARTE del CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^o ANTONIO PEDROTTI
1. De Falla: *Dalla Suite tratta dal balletto «L'amore stregone»*: a) Il cerchio magico, b) Danza del fuoco, c) Pantomima, d) Danza del gioco

d'amore, e) Le campane del mattino; 2. Verdi: *La traviata*, preludio dell'atto primo; 3. Rimski-Korsakov: *Suite tratta dall'opera - La fanciulla di neve»*: a) Introduzione, b) Corteggio, c) Danza del buffone.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)
20.30:

Boccaccio redivivo

Sceneggiatura di MARIO CEIRANO

su motivi di FRANZ VON SUPPE

ORCHESTRA diretta dal M^o TITO PETRALIA

(Trasmissione organizzata per la DITTA DAVIDE CAMPARI & C. di Milano)

21.15:

Concerto

del pianista ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI:

1. Vento: *Allegro*; 2. Scarlatti: *Sonata*; 3. Beethoven: *Variazioni su tema di Paisiello*; 4. Chopin: a) *Valzer in la bemolle*, b) *Valzer in re bemolle*, c) *Polacca in la maggiore*; 5. Martucci: a) *Romanza*, b) *Tarantella*, op. 6; 6. Albeniz: *Malagueña*.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Via Margutta e un antiquario», impressioni di Mario Ferretti.

22.10:

Il tacchino

Scena di GINO VALORI

Personaggi:

Il granduca	Guido De Monticelli
Filomena	Ada Cristina Almirante
Frittelli	Guido Verdiani
Bizzarri	Rodolfo Martini
Il capo della Compagnia degli Ammannati	Giorgio Piamonti
L'usciere	Walter Tincani
Venditori - Passanti - Commensali	
Regia di ENZO FERRARI	

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA
diretto dal M^o A. DI MINIELLO

1. Vessella: *Marcia su canti nazionali germanici*; 2. Puccini: *Le villi*, tregenda; 3. Palombi: *Pagine di guerra in Africa*; 4. Puccini: *La bohème*, fantasia dell'opera; 5. Ponchielli: *La gioconda*, danza delle ore; 7. Escobar: *Alborado*, fantasia spagnola; 8. Di Minniello: *Senza dire in alto*, marcia

21.30: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Bionda: *Delicatezze*; 2. Flaccone: *Valzer delle mondine*; 3. Ludo: *Gala fisarmonica*; 4. Ilva: *Brunetta*; 5. Piatlacini: *Miramante*; 6. Del Pistola: *Trottola*; 7. Toschi: *Argentina*.

22: GRUPPO DI MADRICALISTI «CITTÀ DI MILANO» diretto dal M^o LUIGI CASTELLAZZI: 1. Ballila Pratella: *Il ballo della veneziana*; 2. Maggioni: *El moleto*, canzone milanese; 3. Perez-Freyre: *Ay ay ay*; 4. Bossi: *Notte chiara*; 5. Bianchiari: *Strazza 'e ciabatte, donne*; 6. Denza: *Furiculi fucula*; 7. Clausetti: *IX Maggio*

22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA

23-23.15: Giornale radio

LUNEDÌ 5 AGOSTO 1940 - XVIII - ORE 20.30

SELEZIONE SCENEGGIATE DI OPERETTE

BOCCACCIO REDIVIVO

su motivi di FRANZ VON SUPPE

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA DITTA

DAVIDE CAMPARI & C. DI MILANO

PRODUTTRICE DEL BITTER CAMPARI, CORDALI CAMPARI E CAMPARI SODA

(Organizzazione RITRA - Torino)

- 22.45 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ENNIO ARLANDI.
Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

MARTEDÌ

6 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Diachi.

8,15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12. ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI: 1. Leuk: *Con te*; 2. Caslar: *Chitarrata*; 3. Culotta: *Miette*; 4. Maraziti: *Rusola*; 5. Chiappo: *Luce lontana*; 6. Casiroli: *Devvi ricordare*; 7. De Rosa: *Catarinella mia*; 8. Malberto: *Casetta dei sogni*; 9. Lehár: *Appuntamento*; 10. Canepa: *Ballo tonato*; 11. Kruger: *Giocattoli di Norimberga*; 12. Daniele: *Bimba verrò sfasata*; 13. Marcheroni: *Peccati di gioventù*; 14. Lehár: *Le belle polesane*; 15. Piccinelli: *Legioni*.

13. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15. CONCERTO SINFONICO diretto dal M^e ROBERTO CAGGIANO: *Parte prima*: 1. Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta)*; a) Allegro moderato, b) Andante con mosso; 2. Glinka: *Kamarskaia*, introduzione su un tema popolare russo; 3. Mascagni: *Silvano*, notturno - *Parte seconda*: 1. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. Pizzetti: *Dalla suite - La Pisanelia*; a) *Danza dello spaurito*, b) *Sul molo del porto di Famagosta*; 3. Martucci: *Novelletta*, op. 32; 4. Rossini: *Giulietta Tell*, introduzione dell'opera.

- 14,45: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12. DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Gomez: *Il Guarany*, «Bento una forza indomita» (soprano Scacchi e tenore Merli); 2. Verdi: *Falstaff*; a) «Quando ero paggio» (barlono Stabile); b) «Sul fi d'un soffio eteso» (soprano Dal Monte); c) «Dal labbro il canto» (tenore Paulli); 3. Mascagni: *Lodoletta*; a) «Flammen, perdonami» (soprano Adami Corradetti); b) «Se Franz dicesse il vero» (tenore Maslini).

- 12,30. TRIO CHEST-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Liszt: *Fantasia su motivi*; 2. Pannelli: *Sogno*; 3. Simonetti: *Serenata*; 4. Svendsen: *Romanza*; 5. Solazzi: *Minuetto n. 2*.

13. TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

- 13,15. ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARZIZZA: 1. Ruccione: *Fucili di marina*; 2. Malberto: *Mai più*; 3. Perrera: *Brilla una stella in cielo*; 4. Perazzi: *Dolce sogno*; 5. D'Anzi: *Sfilano i battaglioni*; 6. Canicci: *Perché mi vuoi lasciare*; 7. Lindemann: *Su beviam*; 8. Di Roma: *Ponte vecchio*; 9. Padilla: *El relicario*.

- Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14,15): *Commento alla situazione*, conversazione.

- 14,45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e ENNIO ARLANDI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,40. LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

- 17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario

- 18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,15: CONCERTO del violinista VITTORIO EMANUELE, al pianoforte RENATO JOSI: 1. Tartini: *Trillo del diavolo*; 2. Bach: *Aria*; 3. Schubert: *Sonatina (Allegro - Andante - Rondò)*; 4. Sarasate: *Malaguetta*.
Nell'intervallo: Notiziario.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)
20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^e ALFREDO SIMONETTO

1. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera; 2. Martucci: *Notturno in sol bemolle*, op. 10, n. 1; 3. Mascagni: *L'unico Fritz*, intermezzo; 4. Mussorgsky: *Koracania*, danze persiane; 5. Plick-Mangialilli: *Tre miniature per archi e pianoforte*; a) *Notturno*, b) *Piccola danza*, c) *Farfalio*; 6. Zandonai: *Episodio sinfonico (Danza del torchio e Cavalcata dall'opera «Giulietta e Romeo»*); 7. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera.
Nell'intervallo: Conversazione di Sebastiano Drago - Artisti in tribunale.

21,30:

Il pozzo dei miracoli

Tre atti di BRUNO CORRA e GIUSEPPE ACHILLE

- PERSONAGGI: *Sefano Klapka*, Franco Becci; *Margit Tolbay*, Marcella Roverna; *Tybor Tolbay*, suo marito, Edoardo Tognolo; *Avvocato Huzzar*, Angelo Bassanelli; *Maz Ebel*, Adolfo Geri; *Eccellenza Filippo Porkas*, zio di *Margit*; *Olinto Cristida*, *Cecilia Parkas*, zia di *Margit*; *Celeste Zanchi*; *Hollusy*, banchiere, *Gustavo Conforti*; *Anna Hollusy*, sua moglie; *Loretta Relani*; *Baronessa Mawdi*, Tina Mannozi; *Commissario Korasi*; *Tino Erlar*; *Daniele*, cameriere di *Margit*; *Mario Riva*; *Caterina*, cameriera; *Piera Vera*; *Franz*, cuoco; *Ezio Rossi*.

Regia di GIULIELMO MORANDI

'23: Giornale radio

23,15:

SOTTO LE STELLE

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^e BARZIZZA

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

IL SISTEMA DELL'AVVOCATO GRANT

Scena di CIPRIANO GIACCHETTI

Personaggi:

- | | |
|--|----------------|
| <i>Avvocato Temistocle Grant</i> | Franco Becci |
| <i>Gisella</i> , sua moglie | Celeste Zanchi |
| <i>Gino Modiani</i> | Leo Garavaglia |
| <i>Attilio Randoni</i> | Arnaldo Firpo |
| <i>Tina</i> , cameriera | Marisa Botti |

20,50 (circa):

Canzoni e melodie

ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI

- 21,50: L'OMBRA DELLA MONTAGNA, favola di R. M. DE ANGELIS.

- 22,10 (circa): ORCHESTRA TIPICA ROMAGNOLA diretta dal M^e IGNAZIO BITELLI:

1. Ancillotti: *Nubi d'oro*; 2. Bitelli: *Salomè*; 3. Miglavacca: *Mazurca variata*; 4. Bitelli: *In campagna*; 5. De Carli: *Al villaggio*; 6. Morlacchi: *Fior d'amore*; 7. Lombardi: *Dita nervose*.

- 22,40: DISCHI DI MUSICA VARIA.

- 23-23,15: Giornale radio.

MERCOLEDÌ

7 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Lattuada: *Mattinata*; 2. Mascagni: *Il sogno*, dall'opera « Guglielmo Ratcliff »; 3. Schubert: *Fantasia su motet*.

12,20: RADIO SOCIALE - TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Escobar: *Marcia delle legioni*; 2. Rucione: *Notturmo d'amore*; 3. Consiglio: a) *Notturmo sul fiume giallo*, b) *Danza di Li-Tao*; 4. Silvestri: *Lettera*; 5. Gualdi: *Tre danze per orchestra*; 6. Stazzonelli: *Partirai*; 7. Greci *Quadretti infantili*; 8. Pippini: *In gondola*; 9. Künnecke: *Saltarello*; 10. Azzone: *Baccanale*; 11. Siciliano: *Accarezzandoli le mani*; 12. Calegari: *Intermezzo*; 13. Marchetti: *E tu*; 14. Angelo: *Tre pezzi per orchestra*; 15. Giorda: *Non credo all'amore*; 16. Teolis: *Valzer brillante*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: DISCHI DI CANZONI: 1. Casirali: *Ma guarda la Rosina*; 2. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 3. Allegro: *Canto dei volontari*; 4. Breda-Paltrinieri: *Canitò della massaia*; 5. Rucione-Bonagura: *Chitarratella*; 6. Marchetti-Cram: *Come Waltz*; 7. Spadaro: *Canzone di campagna*; 8. Bonelli-Fouché: *Cuori di legno*; 9. Schisa-Rastelli-Panzeri: *Francesca-maria*; 10. Pagano-Cherubini: *E' scomparsa una ragazza*; 11. Raimondo-Gianpa: *L'ho sentito dalla nonna*; 12. Rivi-Innocenzi: *Ripeterò le tue parole*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: TRASMISSIONE dalla Colonia « Derima Legio » di Riccione dei Figli di Italiani all'Estero.

13,40: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE: 1. Tosti: *'A picchella*; 2. De Curtis: *'E stelle 'e Surricento*; 3. Giannini: *Voglio cantà pe' nn' ora*; 4. Staffelli: *Addurnicete, ammore*; 5. Tagliaferri: *Tammuriata d'annunno*; 6. Lama: *Suspiro 'e Capemonte*.

14: Giornale radio.

14,15: Riassunto sulla situazione politica.

14,30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Albanese: *Cavalli al trotto*; 2. Amadei: *Suite goliardica*; 3. Vallini: *Como Bianconese*; 4. Consiglio: *Impressioni cinesi*; 5. Pedrollo: *Asturiana*; 6. Brusso: *Una notte a Madrid*; 7. Castelli: *Devi ricordare*; 8. Petralia: *Ecco la radio*.

Nell'intervallo (14,45): Giornale radio.

15,30-16: QUARTETTO A PLETTERO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA: 1. Pacini: *Leggenda di una mammola*; 2. Amadei: *Canzone andalusa*; 3. Ranzato: *Passeggiata delle eleganti*; 4. Billi: *Serenata del diavolo*; 5. Berruti: *Sorriso di una bambola*; 6. Amadei: *Bolero in la*.

TUTTI I GIORNI LE STAZIONI DELL'E.I.A.R. TRASMETTONO
NOTIZIE ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI
IL TURISMO, LA VILLEGGIATURA
E L'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Per informazioni e tariffe di tali annunci rivolgersi alla SIPRA - Via Roma, 24 - Torino

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: LA CAMERATA DEI BAULLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Le cento città d'Italia*: Genova, di Alberto Casella.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Notizie sportive

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,15: ORCHESTRA diretta dal M^o S. SERACINI: 1. De Martino: *Zingarella innamorata*; 2. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*; 3. Schisa: *Spunta il sole*; 4. Fortini: *Fimstrella*; 5. Alta: *Non te ne andar*; 6. Giuliani: *Valzer spensierato*; 7. Nardella: *Arpeggio 'e chitarra*.

19,45: RUBRICA FILATELICA

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ANTONIO PEDROTTI

1. Dvorak: *Sinfonia n. 5 in mi minore*, op. 95 (« Dal nuovo mondo »);
di Adagio (Allegro molto), b) Largo, c) Scherzo (Molto vivace), d)
Allegro con fuoco; 2. Smetana: *Moldavia*, poema sinfonico; 3. a) Wolf
Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo dell'opera, b) Casella: *Il
Caratino*, 2^a) *Marcia* dalla « *Serenata* »; 4. Wagner: *Il mormorio
della foresta*, dall'opera « *Sigrifido* »; 5. Borodin: *Danze di Polovetz*,
dall'opera « *Il principe Igor* ».

Nell'intervallo: *Racconti e novelle per la radio*: Mario Puccini: « *La
cova* ».

22,50:

GIOACCHINO ROSSINI
Rievocazione di PIERA RUFFINI

23: Giornale radio

23,15-24: MUSICA VARIA: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Di Luzzaro: *Passione*; 2. Dumas-Nisa: *Sempre con te*; 3. Montagnini-Mari: *Ti chiamo amore*; 4. Ferri-Galdieri: *Ti lascio un fiore*; 5. Bixio-Cherubini: *Se son rose*; 6. Mascheroni-Marf: *Amami di più*; 7. Piccinelli-Bonagura: *Cuori nella tormenta*; 8. Pragna-Bruno: *Giardino d'inverno*; 9. Bixio: *Torna puccina*.

21:

Il romanzo dell'arcobaleno

PRIMO CAPITOLO: ROBA

Fantasia di Ezio D'ERRICO

Regia di GUIDO BARBARISI

21,45: DOPOLAVORO CORALE « TEODORO MARELLINI » DI PISTOIA diretto dal M^o GIORGIO NESI: 1. Pratella: *Canta d'Africa*; 2. Casaliati: *Bao mao*; 3. Cremesini: a) *Campese a vespro*, b) *Sternelli pistolesi*; 4. Canzoni popolari toscane: a) *Canto del cucù*, b) *La bella ninfa*, c) *Quell'uccella del bosco*.

22,15: PECCATI DI GIOVENTÙ, scena di Angiolo De Carli.

22,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23,15: Giornale radio.



CESARE TOMMICELLI: La Misericordia di Firenze. — A cura dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze. Nuova edizione nel VII centenario della fondazione dell'Arciconfraternita di Firenze, interessanti per la riproduzione di antichi documenti e per la rileggibilità di fatti in occasione del quale la « Misericordia » fiorentina ebbe la parte. Il volume è preceduto da una prefazione dell'Eccellenza Papini curatore. In brevi parole, l'opera di carità dell'Arciconfraternita.

GIUSEPPE FANCIULLI: Vita di Gesù — Libreria Editrice Fiorentina, Firenze.

Una vita di Gesù che è un armonioso racconto. La trama ricavata dal Vangelo è stata scrupolosamente seguita anche là dove la fantasia dell'A. ha dato rilievo alle figure ed ha illuminato i luoghi in cui la Sacra vicenda si svolge. Il racconto che si divide in tre parti: l'infanzia, la Missione divina, Passioni, Morte e Resurrezione, è un vero e proprio continuo di scene che vanno dalla soave tenerezza del Betlemme alla tragica grandiosità del Golgota. Il Fanciulli scrivendo questa « Vita » per i ragazzi, ha fatto un'opera che tutti dovrebbero leggere.

GIOVANNI COMISSO: Felicità dopo la noia - Ed Mondadori, Milano. Questi racconti con figure di donne e ragazzi e di uomini sono tipiche prove della potenza creatrice di Giovanni Comisso, e scorrono nella letteratura avvolta nel fluido dell'arte come sogni, tutte le ridanze, le imperfezioni, le brutalità e le bassezze della vita reale risultano trasfigurate dalla luce dell'arte comissiana.

LUCIANA PERRELLI: Il bacio di Guya - Casa Editrice Sonzogno, Milano. L'eterno tema dell'amore che diventa imprigionato per spegnersi d'un subito nell'animo dell'uomo, mentre rimane in quello della donna, è il tema di un romanzo in due parti, « Il bacio di Guya » e « Il sacrificio ». Il bacio di Guya è quindi un romanzo d'amore di quell'amore che non conosce domani e che si sublima nel sacrificio e nella rinuncia sempre pronto ad affiorare e concretarsi nel cuore di una mamma.

FRANCESCO PERRI: Il discepolo ignoto - Ed. Garzanti, Milano.

Nel Vangelo di San Marco la dote è descritto l'arresto di Gesù, si accenna ad un misterioso personaggio, e tutti lasciano, se ne fuoriescono. È un certo giovinetto lo seguiva, vestito di lino sulla nuda carne, e i soldati lo presero ma egli, lasciando andare il panno di lino, se ne fuoriesce ignoto. Chi era quel misterioso giovinetto che seguiva Gesù nell'orto di Getsemani? Nessuno ha mai saputo dirlo e dai documenti storici non si può dedurre nulla di preciso intorno alla sua persona. Solo la poesia e la fantasia potranno squarciare il velo intorno a un personaggio così interessante. Le mille pagine di Francesco Perri col suo romanzo Il discepolo ignoto.

EMILIO DE MARTINO: Mille miglia - Casa Editrice Cosulich, Milano.

Un libro di quei romanzi sportivi di De Martino nei quali lo sfondo è dato da una grande manifestazione di sport, da un trionfo del cuore e dei muscoli dell'atletica italiana. Le mille miglia che non le conosce e chi non si è interessato almeno una volta al loro avvenimento curioso? Ed il De Martino che i suoi soggetti si sceglie tutti le sue vicende atletiche con pienezza e sentimento, ci dà qui il romanzo dell'ardimento, in una delicata trama d'amore.

FRANCESCO CHIESA: Passeggiate Edizioni Mondadori, Milano.

Passeggiate, escursioni, digressioni, parole afferrate a volo, conversazioni sul primo che capita, quell'andare non costretto da orre, quello e con inerzia che lascia liberi i passi gli occhi, lo spirito.



SPIAGGE GENOVESI

Soggiorni tranquilli per la vostra stagione balneare: Arenzano, Chiavari, Lavagna, Nervi, Pegli, Portofino, Rapallo, S. Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli, Bogliasco, Camogli, Cogoleto, Pieve, Recco, Sori, San Fruttuoso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO GENOVA - Via Roma, 11, o presso singole Aziende Auton. di Soggiorno

RIDUZIONI FERROVIARIE BALNEARI



I bambini
abbisognano di sole...
specialmente nei mesi invernali

Il «Sole d'Alta Montagna»

Origina e Hanau è sempre pronto per l'irradiazione i suoi raggi ultravioletti lavoriscono la crescita e lo sviluppo dei vostri bambini

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
PIAZZA UMANITARIA N. 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 40.628
Sede e Direzione Generale, NAPOLI - Piazzalone Z.R. - Telefono 24.685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO G. B. - Intra.

Durante il funzionamento del mio apparecchio (Supereterodina) nota il seguente inconveniente: improvvisamente, su tutte le stazioni, il suono si smorza e diventa ruco. Le valvole rimangono accese, ma quando si alza il potenziometro si sente una forte rumore di sfregamento. Dopo qualche istante il suono ritorna normale e contemporaneamente sparisce il rumore del potenziometro. Da che cosa dipende?

Il potenziometro non funziona regolarmente: fatto sostituire. Fate inoltre verificare le valvole del vostro ricevitore, poiché qualcuno di esse può essere urtata.

ABBONATO 101685 - Roma.

Passeggio un moderno apparecchio recente a cinque valvole. Da qualche tempo non ricevo le stazioni che trasmettono tra i metri 31,2 e i metri 50, e le ricezioni delle emittenti al di sotto dei metri 31,2 mi giunge oscurita da forti disturbi. Da che cosa dipende ciò?

Probabilmente il vostro ricevitore è guasto o difettoso. Vi consigliamo una accurata revisione di tutto l'apparecchio da parte di un competente.

V. B. - Novara.

Possiedo un apparecchio « Supereterodina » a otto valvole che funziona bene: però, data la zona industriale in cui abito, ho molti disturbi. Vorrei sapere quale sistema debbo adottare per migliorare le mie ricezioni. Posso inserire al ricevitore un secondo alto-parlatore?

Migliorerete le vostre ricezioni installando una buona ed efficiente antenna sul tetto della vostra abitazione collegata al vostro ricevitore a mezzo di un cavo schermato. In genere tutti i normali ricevitori possono alimentare un alto-parlatore supplementare; riteniamo quindi che anche al vostro apparecchio sia possibile applicare un alto-parlatore supplementare.

ABBONATA V. C. - Novara.

Possiedo da qualche tempo un apparecchio che funziona discretamente bene. Ora un mio vicino ha installato nella sua piccola officina un motorino, che naturalmente disturba molto le mie ricezioni producendo nel ricevitore un rumore assordante. Quale provvedimento dovrei adottare per eliminare tale inconveniente?

Per eliminare il disturbo causato dal motorino in questione è necessario applicare al motorino stesso un apposito dispositivo filtro, che troverete in commercio presso i migliori rivenditori di materiale radiofonico.

RADIOABBONATO PIGNOLO.

Che cosa intendete per « coda d'aereo » e per « commutatore di antenna »?

Nel linguaggio tecnico della Radio per « coda » si intende quel conduttore, più o meno verticale, che congiunge un aereo od antenna all'apparecchio ricevente o trasmettente. Il « commutatore di antenna terra » permette di collegare direttamente a terra una antenna esterna quando l'apparecchio ricevente non è in funzione.

STUDENTE GALENISTA

DILETTANTE - Napoli.

Possiedo un ricevitore a galena che prima del cambiamento d'onda della stazione locale funzionava bene, mentre ora non funziona affatto. Perché?

Diminuite di qualche spira la bobina del vostro ricevitore e regolate attentamente il condensatore di sintonia.

GIOVEDÌ

8 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi

8.15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: QUARTETTO DI CETRE «MADAMA»: 1. Zipoli: *Suite in mi minore*: a) Preludio, b) Corrente, c) Sarabanda, d) Giga; 2. Padre Martini: *Balletto*: 3. Scarlatti: *Pastorale*; 4. Marcello: *Giga*.
- 12.20: DISCHI DI MUSICA ORIGINALE: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*: ad introduzione dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M^o La Rosa Parodi): a) «Giunse alfine il momento» (soprano Pagliughi); 2. Bellini: *I Puritani*: a) «A te o cara» (tenore Lauri Volpi), b) «Qui la voce tua soave» (soprano Pagliughi), c) «Buona la tromba, e intrepido» (baritono Manacchini e basso Neroni); 3. Verdi: *Rigoletto*: a) «Parmi veder le lacrime» (tenore Tagliavini), b) «Tutte le feste al tempio» (soprano Pagliughi), c) Duetto tra Rigoletto e Sparafucile (barkano Galeffi e basso Dominici); 4. Zandonai: *Giulietta e Romeo*: «Giulietta, son io» (tenore Plet).
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o FERRANDO PREVITALI - *Parte prima*: 1. Rossini: *L'assedio di Corinto*, introduzione dell'opera; 2. Respighi: *Antiche danze da arie per liuti*, terza suite (trascrizione libera per orchestra d'archi); a) *Ignolo*: *Italiana* (fine secolo XVI), b) G. B. Bassano: *Arie di corte* (secolo XVI), c) *Ignolo*: *Siciliana* (fine secolo XVI); d) Ludovico Roncalli: *Passacaglia*; 3. Verdi: *I despi siciliani*, introduzione dell'opera - *Parte seconda*: 1. Bach-Parelli: *Toccata in fa*; 2. Strauss: *I tri burleschi di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico; 3. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, introduzione dell'opera.
- Nell'intervallo (14): Giornale radio.
- 14.45: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Mohs: *Bella donna*; 2. Godini: *Ti sogni ancor*; 3. Ala: *Non sciupare il mio amor*; 4. Mascagni: *Perché mi baci?*; 5. Poletto: *Campanile del Duomo*; 6. Bonavolenti: *Suonate a me*; 7. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 8. Floggano: *Amo tante cose*; 9. Celani: *Vorrei partir con te*; 10. Calandrini: *Ti ricordi, babilina*; 11. Ranzato: *Nubi di fumo*; 12. Rucellone: *Serenata a Maria*; 13. Mascheroni: *Chissà*; 14. Verani: *Lorenzina*; 15. Rixner: *Cielo azzurro*; 16. Greppi: *Serenata a Madrid*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO VOCALE DI MUSICA ORIGINALE diretto dal M^o UGO TANSI. Negli intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14.15): Conversazione di attualità.

14.45: Giornale radio

- 15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Rinaldi: *Ritorno dai campi*; 2. Italo: *Biancaneve*; 3. Cotopassi: *Anna*; 4. Montani: *Terzo tempo dal Concertino in mi per archi e pianoforte*; 5. Esobar: *Pavana e improvviso*; 6. Maggioni: *Foglio d'albume*; 7. Bormioli E.: *Rumba son*; 8. Bacchi: *Riada di gnomi*.

15.30-16: DOPPIOLAVORO MANDOLINISTICO ATTILIO FROSINI, di PISTOIA diretto dal M^o ROMANELLI JERI: 1. Jeri: *Una gita a Perugia*; 2. Amadei: *Serenata galante*; 3. Butvas: *Caravana araba*; 4. Manni: *Eulussinna*; 5. Pergolisi: *Siciliana*; 6. Amadei: *Intrumento capriccioso*; 7. Sarno: *Passo doppio*.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!*, giornale dei ragazzi.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Rassegna - di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno
«Notizie da casa» - Programma vario

18.15-18.25: Notiziario dall'interno - Notizie sportive

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19.25: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19.30: CONCERTO del pianista ALBERTO MOZZATI: 1. Marcello-Bach: *Adagio*; 2. Scarlatti: *Sonata in sol maggiore*; 3. Chopin: a) *Bolero*, b) *Due studi in re*

benolle maggiore e do minore; 4. Verdi-Liszt: *Parafarsi da concerto (in Rigoletto)*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30 STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

La traviata

Opera in tre atti e quattro quadri di F. M. PIAVE

Musica di GIUSEPPE VERDI

Violetta Valery	Magda Olivero
Flora Bervoitz	Lidia Valle
Annina	Maria Vinciguerra
Alfredo Germont	Giovanni Malpiero
Giorgio Germont	Enzo Mascherini
Gastone, visconte di Letorieres	Armando Giannotti
Barone Douphol	Giuseppe Valdengo
Marchese d'Obigny	Giuseppe Bravura
Dalton Grenvil	Alessio Soley

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ANTONINO VOTTA
Maestro del coro: BRUNO EMINERO

Negli intervalli: 1. Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano»; 2. «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi.

23: Giornale radio.

23.15-24: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ENRICO ARLANDI: 1. Marletta: *Marcia militare*; 2. Rienz: *Teneramente*; 3. Carabelli: *Fantasia da - Volti di lanterna*; 4. Marchetti: *Sentirai nel cuor*; 5. Amadei: *Marcia notturna*; 6. Chillin: *Piccolo cuore*; 7. Olivieri: *Suite romantica*; 8. Angelo: *Se tu a vita*; 9. Esobar: *Saturnale*; 10. Strauss: *Moto perpetuo*.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: BANDA DELLA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTROAEREA diretta dal M^o LIBERATO VAGNOZZI: 1. Mascagni: *Inno, marcia*; 2. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera; 3. Haendel: *Largo*; 4. Puccini: *Tosca, fantasma dell'opera* (trascr. Castrucci); 5. Verdi: *Aida, marcia trionfale dell'atto secondo*; 7. Bucalossi: *La gitana*

21.30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZANell'intervallo: *Lecture di poesia*: Dioniso di Gastone Venzi

22.30: COMPLESSO DI FISARMONICHE DEL DOPPIOLAVORO PROVINCIALE di BOLOGNA diretto da ATTILIO BIACI: 1. Sartori: *Vita beata*; 2. Cerato: *Bonita catlena*; 3. Cavilione: *Ricordi di Sampedarena*; 4. Vangi: *Briosa*; 5. Bernardi: *Appassionatamente*; 6. Bocci: *Allegramente*.

23-23.15: Giornale radio.

-Zampironi-

unica rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

VENERDI

9 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi

8.15: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

12. CONCERTO del soprano EMMA MARIA GIEZZI: 1. Bellini: a) *Vaga luna*, b) *Farfallita*; 2. Cimarosa: *E' tornata primavera*; 3. Respighi: a) *Poesia armena*, b) *I tempi assai lontani*; 4. Sgambati: *Visione*; 5. Tosti: *Aprile*.
- 12.20 RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Cortopassi: *Gioinezza ardente*; 2. Billi: *Mattinata*; 3. Migliavacca: *Mazurka*; 4. Amadei: *Valida gens*; 5. Brogi: *Arietta all'antica*; 6. Buni: *Dispetti amorosi*; 7. Fredriksen: *Un viaggio di nozze*; 8. Bormioli E.: *Appassionatamente l'amo*; 9. Ranzano: *Il cuculo*; 10. Brunetti: *Scherzo*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio.
- 14.45: Giornale radio

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CANZONI E MELODIE: ORCHESTRA CETRA.
- 12.30: TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Carmine-Guarino: *Colloqui*, da «Capricci di maschere»; 2. Grieg: Due melodie: a) *Erotico*, b) *Io l'amo*; 3. Chopin: *Fantasia su motivi*; 4. Limentani: *Marcetta in miniatura*.
- TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: CONCERTO del tenore AUREO FELICOLI: 1. Pasquini: *Miei nomi*; 2. Dvorak: *Canto d'amore*; 3. Alvarez: *La partita*; 4. Savasta: *Cogli angeli*; 5. Cimarosa: *Non piu*; 6. Ceconi: *Rondo*.
- 13.30: Riassunto della situazione politica.
- 13.45: CONCERTO del soprano MARIA LANDINI: 1. Pratella: *La strada bianca*; 2. Tiriindelli: *La tua villa*; 3. Persico: *Orfano*; 4. Ferro: *Invocazione*; 5. Giuranna: *Ninna nanna*; 6. Tocchi: *Vendemmia*.
- 14: Giornale radio.
- 14.15: «*Fra gli eserciti in lotta*», conversazione.
- 14.25: DISCHI DI MUSICA LEGGERA: 1. Petralia: *Tango bianco*; 2. Brulme: *Nel ciel*; 3. Sciorilli: *La campana dell'amore*; 4. Canocchi: *Canti di primavera*; 5. Setti: *Malinconia d'autunno*; 8. Castrolli: *Prima di dormire, bambina*.
- 14.45: Giornale radio.
- 15: BANDA PRESIDARIA DELLA IX ZONA CC. NN. DI ROMA diretta dal M^o GIOVANNI ORSOMANDO: 1. Blanc: *Battaglione CC. NN.*, marcia; 2. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 3. Blanc: *Mediterraneo*; 4. Mascagni: *Danza esotica*; 5. Zandonai: *Cavalcata*, dall'opera «*Giulietta e Romeo*»; 8. Orsomando: *Regalita*, marcia sinfonica.
- 15.40-16: DISCHI DI CANZONI NAPOLETANE.

Acquistate i
DISCHI CETRA

Nuovissime incisioni dell'Orchestra
Sinfonica dell'Eiar

Produttrice: S. A. CETRA - Via Arsenale, 17-19 - TORINO

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 15.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il volo di Icaro*, mito sceneggiato da Salvatore Gatto.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

- 18.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: PARTE PRIMA del

Concerto di musiche Wagneriane

diretto dal M^o BERNARDINO MOLINARI

- col concorso del soprano GABRIELLA GATTI, del contralto MARIA MANCINI e del baritono TITO GOBBI, Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

1. *Il crepuscolo degli Dei*, Viaggio di Sigfrido sul Reno; 2. *Parsifal* (atto terzo); Ritorno di Parsifal e di Gurnemanz al Castello del Graal attraverso il bosco; 3. *Tannhäuser*: a) Scena e coro dei pellegrini, b) Preghiera di Elisabetta, c) Marcia.
- Indi: Notiziario dall'interno - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.10 (ca): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: SECONDA PARTE DEL CONCERTO DI MUSICHE WAGNERIANE diretto dal BERNARDINO MOLINARI: 1. *Il vascello fantasma*: a) Introduzione, b) Coro delle fiatrici; 2. *Lohengrin*: Preludio del terzo atto e coro nuziale; 3. *Il crepuscolo degli*

- Dei*: Morte di Sigfrido e Marcia funebre; 4. *La Valchiria*: Cavalcata delle Valchirie.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto

diretto dal M^o ALFREDO SIMONETTO

1. Paisiello: *La serva padrona*, introduzione dell'opera; 2. Zandonai: *Il flauto notturno*, poemetto per flauto ed orchestra; 3. Santoliquido: *Tre miniature per i piccoli*; 4. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 5. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Il microfono al mare», impressioni di Mario Ortensi.

21.30:

MAESTRO, DAMMI IL LA
ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

22.30:

I TRE PICCOLI SUONATORI DI ROMMELPOT

Leggenda di LIDIA CAPECE

23: Giornale radio.

23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o S. SERACINI.

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Il casino di campagna

Un atto comico di KOTZERUME
Musiche di Egidio GIORACI

Ho trovato delle vecchie canzoni

FANTASIA DI CRAM
ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA
Regia di NUNZIO FILOCAMO

- 21.30: QUARTETTO BOLOGNESE DELL'ALLEGRIA: 1. Billi: *Burla*; 2. Pattacini: *Oceano*; 3. Marucelli: *Lionella*; 4. Cina: *Lutana*; 5. Toschi: *Sul Reno*; 6. Cossia: *Lidia*; 7. Chiaberta: *In volo*.

- 22: DOPPIOVOCIO «QUINO MONACO» DI PRATO, diretto dal M^o PISTRO BRESCI: 1. Cremenini: *Notturno*; 2. Tolosa: *Serenata spagnola*; 3. Donizetti: *La campana*; 4. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 5. Neretti: *Canzone toscana*.

22.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23.15: Giornale radio.

SABATO

10 AGOSTO 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.

10,30-11: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Balilla.
11,30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: ORCHESTRINA diretta dal M^o S. SERACINI: 1. Calrelli: *Pioggia di stelle*; 2. Borella: *Voglio tanto amore*; 3. Filippini: *L'uccellino della radio*; 4. Cullotta: *Canzone a Posillipo*; 5. D'Anzi: *Quando sono i canpani*; 6. Redi: *La bambola rosa*; 7. Mascheroni: *Montanina*; 8. De Curtis: *Napoli canta*.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI: 1. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione dell'opera; 2. Mozart: *Marcia e controdanza (La battaglia)*; 3. Verdi: a) *Aroldo*, introduzione dell'opera, b) *Otello*, ballabili; 4. Humperdinck: *Haensel e Gretel*, introduzione dell'opera; 5. Mussorgsky: *Kovantina*, preiudio dell'atto primo; 6. Bellini: *Norma*, introduzione dell'opera.
14: Giornale radio
14,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Argella: *Divina patria*; 2. Gardino: *Danze campestri*; 3. Sabbatini: *Mare nostrum*; 4. Bosco: *Danze allegre*; 5. Greci: *Sempre avanti*; 6. Teolis: *Fanteria gloriosa*.
14,45-15: Giornale radio.

12: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Azzani: *Baccanale*; 2. Petralia: *Edra*; 3. Petras: *In memoria di Franz Schubert*; 4. Biede: *Sercenata cinnac*; 5. Becucci: *Tesoro intio*.
12,30: COMPLESSO OREFI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA: Giordano: *Andrea Chénier*, atto quarto.
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: a) *Tronatore*; a) «Tacea la notte placida», b) «Di quella pira»; b) *Aida*; c) «Celeste Aida»; b) «O cieli azzurri»; c) *La forza del destino*; «Fact mio Dio»; 3. Ponchielli: *La Gioconda*, «Frate e pane»; «Negli intervalli (14): Giornale radio - (14,45): «Il Tevevo a servizio di Roma», conversazione.

15: CORALE «E. GHIONZOLI» di FIRENZE diretta dal M^o AVINO TOSTI: 1. Garzoni: *Le campane del sabato sera*; 2. Rinaldo: *Ben venga maggio*; 3. Montanari: *Canzone campestre*; 4. Capaldi: *Marinara*; 5. Cianetti: *Ninna nanna lucchese*; 6. Neretti: *Stornelli toscani*.
15,30-16: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16,30: Trasmissione dal Lido di Venezia dedicata al Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia «15 Aprile» della G.I.I.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario

18,15-18,25: Notiziario dall'Interno - Estrazioni del Regio Lotto - Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19,15: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CRYBA-PARLOPHON: 1. Mascheroni-Mendes: *Peccati di gioventù* (Clerici); 2. Godini-Berlini: *Ti sogno ancor* (Bruni); 3. Oneglio-Arrigo: *Sul Duomo di Milano* (Mazzi); 4. Consiglio: *Circo equestre* (Orchestra Angelini); 5. De Martino: *Con tutta l'anima* (Montanari); 6. Giuliani-Borella: *Mi hai detto un di* (Dolliver); 7. Masche-

roni-Mendes: *Montanina* (Mazzi); 8. Chiri: *Canzone a Maria* (Boccalini); 9. Malatesta-Ranzani-Panzeri: *La bella Gigogin* (Jottini).

19,40: GIURIA RADIOFONICA PER TURISTA ITALIANO
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

I pini cantano - Il battipanni
Il vecchio soldatoTre «nò» (Composizioni drammatiche giapponesi del secolo XIV)
Riduzione di ERMINIO ROSSOCI; BRIVIO (Prima trasmissione)

I. - I PINI CANTANO (Amore di madre) - Un atto

Personaggi: Il viaggiatore, Guido Verdiani - Un viaggiatore, Rodolfo Martini - Naniho, Stefania Piumatti - O-biya (una vecchia che finge da core), Esperia Sperani - L'anima del fanciullo, Guido Dudi - La folla.

II. - IL BATTIPANNI (Amore tra sposi) - Un atto in due tempi

Personaggi: La moglie, Iras Fusi - Il marito, Guido Verdiani - La zera Yuzini, Rina Centanaro - Il vecchio (che finge da core), Silvio Rizzi - L'ombra della moglie, Irma Fusi.

III. - IL VECCHIO SOLDATO (Amore per la Patria) - Un atto

Personaggi: Akeghio, vecchio mendicante, Guido De Monticelli - Ritomara, figlia di Akeghio, Irma Fusi - L'ancella di Ritomara, Rina Centanaro - Un contadino, Guido Verdiani - Il vecchio (che finge da core), Silvio Rizzi.

Regia di ENZO FERRIERI

22:

CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO

Componenti: Remy Principe, primo violino; Ettore Gannini, secondo violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Chiarappa, violoncello

1. Haydn: *Quartetto in re minore*, op. 11: a) Allegro, b) Andante piuttosto. c) Allegretto - Minuetto, d) Vivace assai; 2. Zanella: *Adagio*, dal «Quartetto in re»; 3. Principe: *El Campiolo*; 4. Magdaleni: *La canzone del cicco*; 5. Pagadini: *Rondò*.

Nell'intervallo: Conversazione di Francesco Sapori.

23: Giornale radio.

23,15-24: VORREI DIRIGERE UN'ORCHESTRINA
ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Canzoni e melodie

ORCHESTRA CRYBA diretta dal M^o BARZIZZA

21,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o TITO PETRALIA: 1. Scaraballo: *Amakita*; 2. Vittadini: *Mattinata*; 3. Fischer: *Quadretti italiani*; 4. Della Donne: *Nell'Andalusia*; 5. Escobar: *Le falene*; 6. Billi: *Bolero*; 7. Bormioli: *Autunno*; 8. Manno: *Carnevalasca*.

22: ORCHESTRA A PIATTFO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI SIENA diretta dal M^o ALBERTO BOCCI: 1. Haydn-Morlacchi: *Minuetto dalla Sinfonia n. 4 «L'orzo»*; 2. Grieg-Bocci: *Marcia dei nani*; 3. Billi: *Osarda*; 4. Mastelli: *Danza orientale*; 5. Billi: *Stornellata sull'Arno*; 6. Franck: *Chitarra*; 7. Bocci: *Ronda araba*.

22,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

23-23,15: Giornale radio.

E IN VENDITA la sesta edizione del

Prontuario di pronunzia e di ortografia

COMPILATO DALL'ECC. BERTONI
E DAL PROF. F. A. UGOLINI

EDITO DALL'«E.I.A.R.»

Inviare le richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINESE

TORINO - Corso Valdocco, n. 2

Prezzo L. 11 - Rilegato alla bodoniana L. 13

lirica

MARIA DUPLESSIS,
MARGHERITA GAUTHIER E VIOLETTA

Margherita Gauthier, che doveva ispirare al nostro Verdi la più appassionata e la più commovente delle sue opere, non è — e chi ormai non lo sa? — un personaggio d'invenzione. Maria Duplessis, di cui l'autore della *Signora dalle camelle* era stato un po' l'Armando Duval del dramma o l'Alfredo Germont dell'opera verdiana, era nata nel gennaio del 1824 a Nantant, piccolo borgo del dipartimento della Senna. Suo padre, certo Marino Plessis, pessimo soggetto e mercatolo ambulante a tempo perso, dopo aver fatto all'amore con tutte le più vezzose ragazze del paese, ch'egli affettuosa, fascinava col suo bel sorriso e l'aiutante persona, e che abbandonava con la stessa facilità con cui lo conquistava, aveva finito con lo sposare quasi per caso olei che doveva diventare la mamma della futura Signora delle Camelie, una bellissima bruna dagli occhi azzurri e dall'ovale purissimo che si dice discendesse da una famiglia aristocratica che travolta dalla rivoluzione, il matrimonio, è facile immaginarlo, non era stato fortunato. Da un lato, il caratteraccio e i vizi del bel Don Giovanni da villaggio, dall'altro le lagrime e le sofferenze della sposa, i cui dolori facevano la vendetta di tutte le vittime abbandonate. Neanche la nascita di due bambine, Delina e Alfonsina, la quale ultima si farà chiamare più tardi Maria, era valsa a portare nella casetta della coppia male assortita la pace. Un bel giorno Maria Luisa, si chiamava così la disgraziatissima sposa, non ne poté proprio più, affidò le bambine ad una sua cotta parente e andò ad alloggiarsi come cameriera presso una famiglia che abitava in un paese lontano da quello in cui aveva conosciuto tutte le sue sventure.

Trascurate e abbandonate a se stesse, le due bimbe non poterono così avvantaggiarsi dell'educazione che sarebbe loro occorsa e vennero su così come poterono, giovando per intere giornate per i campi e i caccinai. A 15 anni troviamo l'Alfonsina alligata come servetta in una fattoria, dove, benché coperta di cenici, la sua bellezza pro-

voca da parte dei più quelle frasi a doppio senso che, se lì per lì non fanno arrossire ancora la fanciulla, gettano il seme che dovrà più tardi portare i suoi frutti. A 17 anni fa il suo ingresso a Parigi. Non è in fondo che una contadinetta selvatica dal vestito di cotone e dai piedi calzati da rozzi zoccoli. Trova subito da occuparsi in una bottega di verdura. Poi, presso una bustata e finalmente da una modista. Ancora un gradino più su ed eccola in un grande magazzino alla moda. La piccola comincia a trionfare nel gaio mondo del Quartiere latino. Un sabato di seta ha preso il posto della sottanina di cotone e i suoi piedi calzano ora delle scarpette lucide sciolite. La sua bellezza è l'essa preciosa che dovrà perderla. In breve, solo un anno dopo, Alfonsina, abbandonata la modesta stanzetta del Quartiere latino, si trasferisce in un lussuoso quartierino del centro più elegante di Parigi e si fa chiamare Maria.

Intelligentissima, non affatica molto per conquistare il suo nuovo ruolo. In men che non si dica, è ora la più affascinante, la più elegante delle donne della metropoli. Quando in vettura, bella come una dea altera come una regina, fa la sua comparsa su i viai alla moda deve bruciare tutto il gran mondo, uomini e donne si fermano per ammirarla. Tutti gli artisti la proclamano una vera bellezza per l'ovale perfetto del viso pallido, per le sottili sopracciglia, per gli occhi che raggiavano in uno splendore soavissimo, per l'alta figura slanciata. Il suo salotto raccoglie i musicisti, i letterati, i pittori più in voga: Liszt, Viennet, Gauthier, tanto per far qualche nome.

Fu una sera, all'« Opéra », mentre cantava il tenore Duprez che, dal suo palco, la bellissima, vagabondando con lo sguardo per la sala, scorse un giovane che, non curante dello spettacolo e degli scuti poderosi del celebratissimo tenore, da oltre mezz'ora non aveva allontanato gli occhi da lei. Maria non aveva riconosciuto che si trattava come Quel giovane si chiamava Alessandro Dumas come il suo papà. Alessandro Dumas figlio aveva vent'anni come lei. Nacque l'amore, il vero amore. E per un bel po' Parigi non seppe dove fosse andato a nascondersi il suo idolo. Ma, come l'Armando del dramma, Dumas figlio aveva un genitore che incominciò a preoccuparsi dell'avvenuta del suo idolo. Non che i molti del *Tre Moschettieri* fossero suscettibili di altre scemenze, tutti i modi gli parve opportuno di far allontanare il figlio, che era tanto giovane, da Parigi. Che non ne soffrisse un po' il futuro autore della *Signora dalle camelle* non siamo in grado di giurarci. Ma i due amanti si dovettero lasciare e di quel distacco, che non potè non essere doloroso, resta il ricordo nel brano dell'ultima lettera di Alessandro Dumas alla bellissima Maria: « Non sono abbastanza ricco per amarti come vorrei, né abbastanza povero per amarti come vorresti ». Poco più di un anno dopo, in una fredda sera di gennaio, mentre il carnevale impazziva per le vie di Parigi — ricorde il IV atto della *Traviata*? — Maria Duplessis soggiaceva all'inesorabile male che l'aveva colpita. Non aveva che 23 anni.

Quando Alessandro Dumas figlio fece ritorno a Parigi, ella era morta da quattro mesi. Meno di un anno dopo, Alessandro Dumas dava alle stampe il suo celebre romanzo che doveva suscitare il più grande scalpore letterario del suo tempo, ma anche la più grande commozione del pubblico. Era la storia della povera Maria Duplessis e un po', e forse più d'un po', la storia del suo amore. A Parigi, tutti ricordavano ancora la dolce eroina del romanzo affascinate e sentimentale, che, nonostante gli intossicanti clamori della critica, aveva trovato posto nel salotto e nel cuore di tutte le dame che non si peritavano di versare torrenti di lagrime sulla sorte della mondana che un giorno aveva regalato su tutta la vita della metropoli. Il successo riportato dal celebre romanzo s'ingrandì inverosimilmente quando Margherita Gauthier passò dal libro al dramma, apparso per la prima volta al pubblico del « Vaudeville » il 2 febbraio del 1852.

Fu sulla fine del 1854 che Verdi, assistendo a Parigi ad una recita della *Signora dalle camelle* si sentì subito preso dall'affascinante soggetto. Intuitivo subito quale anima musicale egli sarebbe riuscito a dare a quell'ardente e appassionata eroina dell'amore e del sacrificio e quali accenti egli avrebbe saputo trovare per essa. E le musiche immortali della *Traviata* dovettero tumultuare, impazzite di individui, ma già vive, in quella sera d'emozione indelicabile: « una certamente fra tutte: quell'« Amati, Alfredo » che è il grido d'amore più possente e appassionato che la musica sia riuscita ad esprimere ».

giochi

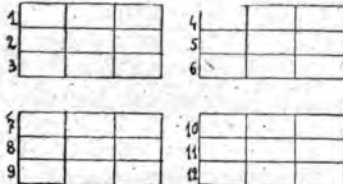
PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Nome della Borboni — 6. Sulle scene cantano quella... furtiva — 8. Pegno — 9. R.L. volta — 10. Nuovo — 11. Affluente di destra della Vistola — 12. Frode di conoscenti — 13. Domini dotati d'ingegno sommo — 14. Robusto — 16. Parasita della vite.

VERTICALI: 1. Immagine del sole riflessa in una nuvola — 2. Antica misura agraria — 3. Asteno — 4. Mezza lira — 5. Sostanza incombustibile — 6. Plaura incolta e deserta — 7. Cassette piene di dolcezze — 11. Piccoli gatti — 13. Bettimo Gioglio di Giacobbe — 15. Particella.

RETTANGOLINI SILLABICI



1. Tuberi mangerecci — 2. Lo stesso che tavola — 3. Siperio — 4. Ortaggio — 5. Il verbo degli aviatori — 6. Regione bagnata dalla Mosella — 7. Dove entra il sole... si vede raramente — 8. Scudo contro gli aghi — 9. Malattia epidemica — 10. Non buono — 11. Dignità; grado che conferisce distinzione — 12. Rapido

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI



Parole crociate (N. 26)



Sillabe crociate (N. 23)

Parole crociate (N. 28)

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI.

NINO ALBERTI.

Società Editrice Torinese - Corso Valdocca, 2 - Torino

**Si prega di valersi di
questo tagliando in
caso di cambiamento
di indirizzo.**

Il Signor

Via

Città

(Prov. di)

abbonato al « Radiocorriere » col N.

e con scadenza al

chiede che la Rivista gli sia inviata

Invece che al suindocato indirizzo a

ed all'opuscolo allega l. l. in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

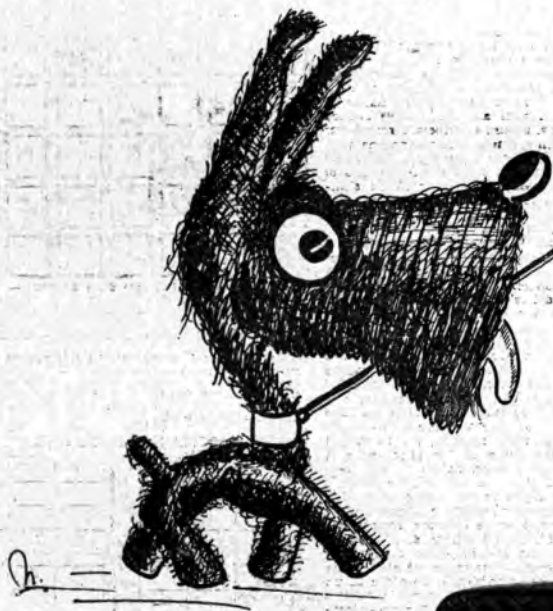
Data

Le richieste di cambiamento d'indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il lunedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa: le altre hanno corso con la spedizione successiva.

*Vi seguirà
fedelmente
dovunque*

PHONOLA
radio

CORSO DEL LITTONIO 10, MILANO



PHONOLA

SERIE TRASPORTABILE

MOD. 545

ONDE CORTE E MEDIE

FUNZIONA A CORRENTE
ALTERNATA O CON BAT-
TERIE DI PILE A SECCO CON-
TENUTE NELL'INTERNO

PESO Kg. 9

L. 1950 L. 2100

VALIDITÀ IN CUOIO E FELTA

VALIDITÀ IN PELLE PAREGGIATE

(Escluso l'abbonamento e le radioaudizioni)



Phonola è sinonimo di Radio